ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—. Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza [illegible] N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione [illegible] — Trieste, Giovedì 3 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità N. 891. Interurbani N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N 401

I lavori parlamentari e le voci di nuove elezioni

Attese dichiarazioni di Giolitti per oggi sulla riforma della burocrazia

ROMA, 2, sera

La Camera si è occupata oggi esclusivamente della commemorazione di Re Nicola del Montenegro. La seduta è stata così breve e si è tolta così rapidamente, che vari deputati appartenenti a diversi gruppi parlamentari, che si erano prefissi di pronunziare in occasione di questa commemorazione alcuni discorsi per ricordare la questione montenegrina, non hanno avuto nemmeno tempo di chiedere la parola. Fra questi c'erano gli on. Coris, popolare, e Merloni, socialista. Qualcuno stasera a Montecitorio affermava che la questione montenegrina sarebbe solamente sollevata domani in principio di seduta, in sede di approvazione del processo verbale, ma la voce è stata formalmente smentita.

La riforma della burocrazia

Domani, dopo la commemorazione del defunto on. Agnelli, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro e dopo lo svolgimento delle interrogazioni poste all'ordine del giorno, la Camera proseguirà la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e funzionamento dell'amministrazione centrale sui servizi da essa dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.

Sembra che, dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno e dopo che avranno parlato gli on. Graziadei ed altri deputati comunisti, prenderà la parola il Presidente del Consiglio on. Giolitti per fare alcune dichiarazioni. Perciò si ritiene, con qualche fondamento, che nella seduta di domani potranno essere votati non solo la chiusura della discussione, ma anche l'intero disegno di legge, che consta di tre brevi articoli.

Vari emendamenti sono stati presentati agli articoli del disegno di legge, tra i quali quello noto dell'on. D'Alessio sull'autorizzazione al Governo di approvare per decreto legge le proposte più urgenti della Commissione e quello dei deputati socialisti sull'inclusione nell'istituenda Commissione parlamentare dei rappresentanti degli impiegati e sulla immediata concessione di congrui acconti ai funzionari dello Stato sui miglioramenti che saranno loro concessi.

Per la morte dell'on. Agnelli, il Governo deve provvedere alla nomina del sottosegretariato di Stato al Ministero del Tesoro. Non ancora è stata presa alcuna decisione; il posto di sottosegretario al Ministero del Tesoro spetta ad un radicale, in quantochè l'onor. Agnelli apparteneva a questo gruppo. Si provvederà a questa nomina appena che l'on. Meda sarà tornato da Londra e che la situazione parlamentare sarà rischiarata.

Per ora l'«interim» per il sottosegretariato al Tesoro è stato affidato all'on. Bianchi, sottosegretario di Stato per le Pensioni di guerra.

La Marina mercantile

Una riunione molto importante è stata stasera quella della Commissione parlamentare per le Finanze e il Tesoro, incaricata di esaminare il bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio e, quindi, anche del sottosegretariato per la Marina mercantile. Su proposta dell'on. Beneduce è stato deciso di inviare alcuni quesiti scritti ai ministri dell'Industria e del Tesoro.

I quesiti scritti sono una decina e riguardano il modo col quale i ministri dell'Industria e del Commercio e quello del Tesoro intendono organizzare la contabilità del sottosegretariato per la Marina mercantile, il modo di rendere possibile il controllo da parte del Governo e del Parlamento ed il pensiero dei ministri competenti sulle questioni inerenti alle riforme legislative della Marina mercantile, al tonnellaggio delle navi confiscate ai Paesi ex nemici e al titolo con cui queste navi sono state cedute a cittadini già sudditi di Paesi ex nemici ed ora cittadini italiani, ecc.

La Commissione ha invitato altresì il ministro del Tesoro e quello delle Finanze a fissare il giorno in cui possono intervenire in seno alla Commissione per rispondere ai quesiti che sono stati ad essi rivolti.

Rimpasto ed elezioni
Voci che corrono e smentite che incalzano

ROMA, 2, sera

A proposito della notizia di un piccolo probabile rimpasto ministeriale il *Messaggero* scrive: «Un ministro al quale abbiamo ieri chiesto la conferma di tale notizia, ce l'ha smentita in modo preciso».

E a proposito delle elezioni l'*Epoca* dice: «Si è molto rimproverato in questi giorni al Governo di minacciarle come di intimidazione contro la Camera. Il Governo è proprio innocente di questo peccato. Di elezioni si è parlato la prima volta in due giornali, che non sono ufficiosi, il *Giornale d'Italia* e l'*Epoca*, ed i giornali ufficiosi si sono valsi dell'argomento perchè l'hanno trovato già pronto.

Si osserva che facendo mettere all'ordine del giorno la nomina della Commissione per le circoscrizioni provinciali, il Governo ha dimostrato di prepararsi allo scioglimento della Camera, ma il Governo, in realtà, ha consentito la nomina della commissione, soltanto perchè ne è stato sollecitato dall'on. Chiesa, mentre l'on. Nitti aveva preso spontaneamente questa iniziativa al momento di riaprire la Camera col suo terzo Ministero.

Il 7 giugno, infatti, l'on. Nitti scrisse al Presidente della Camera per pregarlo di iscrivere all'ordine del giorno la nomina della Commissione dei quattordici per la revisione delle circoscrizioni. Siccome il Ministero era debolissimo ed in seguito alla presentazione del decreto legge sull'aumento del prezzo del pane, i socialisti minacciavano una fierissima resistenza, si può dire davvero che in quell'occasione l'on. Nitti avesse voluto ricorrere ad un mezzo di intimidazione contro la Camera, minacciando di scioglierla».

Fin qui il giornale citato: intanto noi abbiamo avuto occasione di incontrare nei corridoi di Montecitorio l'on. Nitti, il quale ci ha pregato di smentire la frase attribuitagli in merito al probabile scioglimento della Camera. Sollecitato a dire come si era svolta la conversazione, l'on. Nitti ci ha risposto come trovavasi nella buvette insieme ad una decina di deputati, fra i quali gli on. Celesia, La Pegna, Turati e qualche altro. Parlando di elezioni, l'on. Celesia, scherzando disse: «Se ora fosse sciolta la Camera e fossero convocati i comizi, noi assisteremo ad uno spettacolo unico del genere. Vedremo i nuovi deputati entrare a Montecitorio colle spoglie dei loro avversari».

Al che io osservai: «Sarebbe una pazzia fare le elezioni con l'anarchia che esiste nel Paese. Solo questo ebbi a dire. Credo di non aver detto niente di nuovo, in quanto che è convinzione di tutti che nelle presenti condizioni del Paese non si possa parlare di elezioni».

La Conferenza per la libertà del transito

ROMA, 2, mattina

Probabilmente il ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, si recherà a Barcellona per assistere alla Conferenza internazionale per la libertà del transito e delle comunicazioni, conferenza fissata per il 10 corr.

La discussione alla Camera
I documenti del sacrificio di Nazario Sauro

ROMA, 2, sera

Nella seduta di ieri, alla Camera, il ministro della Marina SECHI, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Siciliani, dichiarò che non ha apposto alcun divieto alla stampa di un'opera sulla fine di Nazario Sauro, ma ha solo vietato che fossero inseriti estratti di documenti del processo dell'Eroe, in cui figurano i nomi di coloro che avevano riconosciuto e denunziato il Sauro. E ciò semplicemente perchè il regolamento sugli archivi di Stato vieta la pubblicazione di documenti contemporanei, appunto per impedire gli inconvenienti che potrebbero sorgere da una divulgazione troppo anticipata di essi. Questi documenti, che erano venuti in possesso del comandante in capo della piazza di Pola, avrebbero dovuto essere depositati nell'archivio di Stato. Del resto la gloria di Nazario Sauro è così in alto, perchè affermata da un gesto altamente nobile, che nulla avrebbe ad essa aggiunto la pubblicazione di documenti rilevatori dei nomi dei suoi delatori.

SICILIANI si è dichiarato insoddisfattissimo della risposta. Di fronte alle versioni calunniose diffuse in Austria sulla morte di Nazario Sauro e sulla condotta del comandante il sottomarino in cui trovavasi l'Eroe quando fu preso prigioniero, il Ministro non aveva diritto d'impedire, per un riguardo ai vili delatori, che fossero resi di pubblica ragione gli atti del processo a carico di lui, dai quali vieppiù fulgida sarebbe emersa la grandezza dell'Eroe. (*Approvazioni*).

SECHI, ministro della Marina, ha ripetuto essere suo intimo convincimento che la pubblicazione di un processo nulla avrebbe aggiunto all'immensa gloria di Nazario Sauro ed ha colto l'occasione per dichiarare che le notizie denigratrici recate sulla nostra Marina dalla stampa estera durante la guerra sono assolutamente false. La condotta del comandante del sottomarino fu assolutamente incensurabile, tanto che egli, non solo è stato mantenuto in servizio, ma esercita un comando navale, ciò che il Ministero non avrebbe assolutamente permesso se anche la minima ombra di dubbio avesse potuto essere rilevata sulla sua rispettabilità morale.

La commemorazione di Re Nicola

Nella seduta d'oggi, GIOLITTI, dopo di aver comunicato la morte di Re Nicola del Montenegro, padre della nostra amata Regina, aggiunge che la storia ricorderà sempre con profondo rispetto la figura di questo principe che fin dalla prima giovinezza e per lunga serie di anni, combattè valorosamente per difendere l'indipendenza del suo paese contro l'invasione turca e riuscì a salvarlo da quella triste dominazione.

A nome del Governo, invia a S. M. il Re e la Regina ed a tutti i membri della famiglia reale l'espressione del più profondo cordoglio (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE: — On. Colleghi! La notizia data dal Presidente del Consiglio trova un'eco profonda di mestizia nel nostro animo che associa il rammarico per la morte del Re leggendario al cordoglio pel gravissimo lutto da cui è colpita la nostra amata Regina. Da tempo noi seguivamo l'angoscia fisica e morale che tormentava Nicola del Montenegro, costretto al maggior dolore di cui il cuore di un patriotta possa essere straziato, quello di dover abbandonare le balze natie che egli aveva illustrato con il suo personale valore e con le sue poetiche e mistiche evocazioni. Collegando in unica aspirazione dello spirito l'entusiasmo di artista per la sua forte terra e la passione per ricostruirne e riaffermarne l'etnico significato, il re Nicola, nelle sue manifestazioni modeste e fiere, rappresentò così nobilmente la sua razza piena di virtù primitiva, che le sue ansie furono sempre l'espressione più sicura e più sintetica dei dolori e delle aspirazioni del suo popolo. A questo popolo degno della sorte migliore, alla famiglia dell'estinto che ne rappresenta i destini, alla nostra augusta Regina, che sempre raccoglie i palpiti della Nazione, cui ella portò il fiore dei suoi anni e delle sue virtù, vada l'attestazione del nostro più amaro rimpianto (*Vivissime approvazioni*).

Dopo ciò il PRESIDENTE propone che sia tolta la seduta odierna in segno di lutto.

Il generale Caviglia incaricato dei provvedimenti di pubblica sicurezza in tutta Italia?
Una riunione di generali a Roma

ROMA, 2, matt.

L'*Agenzia La Notizia* pubblica la seguente informazione, che vi riferiamo a titolo di cronaca, con tutte le debite riserve:

«Dopo diversi colloqui avvenuti in questi giorni tra il capo del Governo ed i comandanti generali tanto dell'Esercito, quanto della Regia Guardia, dei carabinieri e della Guardia di finanza, veniamo ora a sapere che il generale Caviglia ha con sua lettera riservata convocato a Roma tutti i comandanti di corpo d'Armata. Alla riunione interverranno anche il generale Amelio, comandante generale della Guardia Regia, il comandante generale dei carabinieri e quello della Guardia di finanza. Sappiamo pure che il senatore Vigliani, direttore generale di Pubblica Sicurezza, ha convocato a Roma i questori delle principali città. La ragione di queste riunioni è chiarita: il Governo è fermo nell'idea di reprimere con ogni mezzo il ripetersi di manifestazioni violente.

A quanto si dice, il generale Caviglia assumerebbe il comando di generale dell'Esercito e da lui dipenderebbero tutte le truppe dislocate in servizio di pubblica sicurezza. Il generale Caviglia risiederebbe a Roma a palazzo Viminale, alla dipendenza diretta del Presidente del Consiglio, al quale dovrebbe riferire giornalmente i rapporti dei diversi comandanti, e, conseguentemente, impartire gli ordini che dallo stesso Presidente del Consiglio venissero dati. La nomina del generale Caviglia avrebbe per base l'uniformità degli ordini e la simultaneità dell'esecuzione. Sappiamo — dice sempre l'*Agenzia La Notizia* — che in ogni città sede di prefettura verrebbero impiantate stazioni radio-telegrafiche in comunicazione con Roma».

La morte dell'on. Agnelli

ROMA, 2, sera

Questa notte, all'1.10, all'Albergo Quirinale, dove occupava la Camera n. 23, è morto l'on. Arnaldo Agnelli, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro. Egli era da alcuni giorni ammalato di polmonite. La malattia assunse forme preoccupanti domenica scorsa e, appunto in quel giorno, ci fu un consulto tra i professori Cherubini e Ascoli, che si riservarono la prognosi.

La notizia della morte dell'on. Agnelli, parlamentare stimato e valente, avvocato di grido, libero docente all'Università di Pavia, studioso di questioni economiche e sociali sulle quali pubblicò pregevoli monografie, ha prodotto negli ambienti romani dolorosa impressione. L'on. Agnelli militava nel campo democratico. Durante la guerra si occupò specialmente della propaganda all'estero, facendo conferenze in Francia e in Svizzera.

Il rifiuto della Germania
e la minacciata marcia su Berlino

LONDRA, 2, sera

Come era prevedibile, la stampa inglese commenta con unanime riprovazione le dichiarazioni fatte ieri da von Simons alla Conferenza, le cosiddette controproposte alle decisioni di Parigi. Non c'è un solo giornale, neppure il *Daily Herald*, che trovi una parola di giustificazione nell'attitudine tedesca e che ammetta le proposte avanzate come una base qualsiasi per la discussione delle trattative. Le ruvide parole con le quali Lloyd George ha tolto praticamente la parola a von Simons ieri sera, sono unanimemente approvate e rinforzate dai commenti dei giornali, anche da quei simpatizzanti con la Germania e che vorrebbero por fine alle condizioni di instabilità e di disagio nelle quali l'Europa versa.

50 miliardi invece di 226!

Von Simons, nella esposizione fatta ieri alla Conferenza, ha dichiarato innanzi tutto inaccettabili, come sono state formulate, le deliberazioni di Parigi; aggiunse poi che gli esperti tedeschi avevano preparato due note una economica e una finanziaria. Tali memoriali, se accettano alcuni punti già espressi a Bruxelles, non convengono con l'accordo di Parigi per ciò che concerne la capacità finanziaria della Germania. Il Governo tedesco riconosce che l'accordo di Parigi è stato fondato sul criterio della situazione attuale e sull'andamento attuale del commercio tedesco; tuttavia la situazione attuale è solo temporanea e deriva dal falso concetto della produzione tedesca e dei cambi.

Nelle controproposte tedesche — ha aggiunto Simons — il periodo di pagamento è abbreviato e si è cercato di evitare il carico maggiore negli ultimi anni per una ragione psicologica, poichè il popolo tedesco non accetterebbe un accordo che impegnasse i figli e i nepoti a pagare la somma maggiore. Si è cercato di ottenere anche la mobilitazione del prestito degli Alleati. Si è così partiti da una somma di cinquanta miliardi di marchi oro, della quale si deducono venti miliardi che la Germania dice di aver già pagato agli Alleati. Per gli altri trenta miliardi i tedeschi ritengono possibile raccogliere sul mercato mondiale con un prestito internazionale una somma di otto miliardi di marchi oro, per la quale la Germania garentirebbe gli interessi e l'ammortamento. I 22 miliardi rimanenti, la Germania li pagherebbe in trenta anni con pagamento di interessi ed ammortamento. Nei primi cinque anni la Germania pagherebbe oltre un miliardo all'anno interamente in merci.

Fin qui le parole di von Simons. Le proposte tedesche hanno prodotto una vivissima impressione, poichè rappresentano meno di un terzo di quanto i giornali tedeschi avevano detto che sarebbe stato offerto da von Simons. Occorre aggiungere che i cinquanta miliardi offerti non rappresentano in alcun modo un pagamento reale.

Un dilemma terribile

Il *Daily News*, per dire uno solo dei giornali che si potrebbero dire germanofili, dice che i tedeschi non devono essere rimasti sorpresi dell'indignazione suscitata dalle loro dichiarazioni fra i delegati alleati e si domanda:

«Quale è il proposito cui mirano i tedeschi? Sperano essi di produrre una rottura tra gli Alleati, provocando la Francia ad iniziare l'azione militare della quale si è troppo parlato, compresa la marcia su Berlino, in antagonismo ai desideri inglesi ed italiani? Le probabilità sono per il caso opposto e, cioè, l'attitudine dei tedeschi tende a produrre l'unione fra gli Alleati. Vogliono gli inviati di Berlino spingere gli Alleati alla rottura dei negoziati e tentare quanto di peggio possano meditare? Anche questo è un giuoco pericoloso per la Germania. Oppure l'offerta costituisce un «camouffage» per uso interno, onde ingannare il popolo tedesco e fingere di essere obbligati a firmare le condizioni imposte, ma col proposito di non mantenerle? Questa può essere una mossa astuta ma è un giuoco più che mai pericoloso e non può mancare di tradursi in ultima analisi in un cattivo affare, a meno che la riflessione induca von Simons a ritornare sulla realtà della situazione».

In questa nota di sconforto del *Daily News* c'è tutta la passione dolorosa, attraverso la quale passa l'anima dell'idealità inglese in questi giorni che vuole il ristabilimento di una pace veramente giusta in Europa. La stampa francofila di Londra non si ferma ad analizzare le cause ed a fare induzioni sulle possibilità che ancora rimangono per il componimento, ma pone netto il dilemma: o i delegati tedeschi accettano le condizioni delle riparazioni quali furono fissate a Parigi, o il maresciallo Foch passerà senza ulteriori ritardi il Reno, ed inizierà la sua marcia su Berlino. Questa marcia — si può obiettare — nessuno sa dove potrebbe condurre: oltre che a Berlino, alcuni pensano ad uno sconquasso che si ritiene irreparabile per l'Europa. Certo è che mentre la stampa strepita a Londra ed a Parigi, i delegati si trovano di fronte ad una situazione d'indescrivibile complessità e ne sente Briand, più degli altri, tutta la gravità.

La Grecia respinge l'arbitrato
per la revisione del Trattato di Sèvres

ATENE, 2, sera

Oggi alla Camera dei deputati, il ministro degli Esteri Baltazzi, dopo aver dato comunicazione della proposta degli Alleati per una inchiesta sul carattere etnico della Tracia e di Smirne, invitò l'assemblea ad esprimere col suo voto se il Governo doveva accettare o respingere tale proposta.

Gunaris, capo della maggioranza, riassumendo i sentimenti manifestati dall'assemblea spiegò le ragioni per le quali nonostante la riconoscenza verso l'Intesa, la proposta di una inchiesta urta contro insormontabili ostacoli, che la buona volontà del Governo e del popolo greco non basta ad eliminare.

Prese quindi la parola Stratos, «leader» del partito conservatore nazionalista, il quale si espresse nel medesimo senso, aggiungendo che è dovere dell'assemblea dichiarare coraggiosamente e categoricamente la sua opinione, onde rafforzare la posizione del Governo e della delegazione ellenica a Londra. Il generale Danglis, «leader» del partito venizelista disse che l'anima ellenica è profondamente afflitta nel vedere i grandi alleati della Grecia disdirsi e ritornare sulle decisioni già prese. Danglis assicurò che il partito venizelista si porrà a fianco del Governo e gli presterà tutto il suo concorso.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma l'impossibilità assoluta di accettare una revisione del Trattato di Sèvres, il quale costituisce il «minimum» delle soddisfazioni date ai diritti nazionali e si dichiara che la nazione ellenica è riconoscente per l'interessamento che gli Alleati hanno dimostrato sempre a favore dei diritti dell'ellenismo e si confida che gli Alleati non persisteranno nella loro proposta, poichè la Grecia si trova nella assoluta impossibilità di accettarla. Tutti i deputati, in piedi, salutarono con applausi l'esito della votazione, gridando: «Viva la nazione, viva l'esercito, viva l'unione sacra della Grecia!»

Il Parlamento della Cirenaica è stato convocato per il 14 aprile. Fino al primo febbraio erano stati eletti 45 rappresentanti.

A Bucarest si è celebrato il matrimonio tra il principe Giorgio di Grecia e la principessa Elisabetta di Romania.

La rivoluzione a Mosca?
Lenin e Trotzki sarebbero fuggiti in Crimea

LONDRA, 2, sera

I giornali hanno da Riga notizie sensazionali sugli avvenimenti che si sarebbero svolti a Mosca negli ultimi giorni.

Secondo l'agenzia russa Union, *il 24 febbraio più di 14.000 operai, compresi quelli delle tipografie, avrebbero proclamato lo sciopero, reclamando l'aumento della razione dei viveri, la libertà del commercio, le garanzie dei diritti dell'uomo e la convocazione della costituente. Le truppe incaricate di disperdere colla forza gli assembramenti vi si sarebbero fiutate e sarebbero allora stati inviati altri reggimenti comunisti, che aprirono il fuoco contro gli operai, facendo numerose vittime.*

Nella notte dal 26 al 27 gli insorti si sarebbero impadroniti dell'arsenale e della stazione della linea di Kovrsk. Delle vere battaglie si combatterebbero nelle vie di Mosca, ove i bolscevichi avrebbero fatto entrare in azione le artiglierie.

Secondo un telegramma pervenuto al Times, Lenin e Trotzki sarebbero fuggiti da Mosca, rifugiandosi in Crimea.

La morte di Re Nicola

NIZZA, 2, sera

E' morto ieri a 80 anni, nella sua villa «Le Liseron» a Capo Antibes, l'ex Re Nicola del Montenegro.

Il suo stato si era aggravato improvvisamente. Ai primi sintomi della sua prossima fine, i membri della famiglia reale erano accorsi al suo capezzale e il Re ha esalato l'ultimo respiro circondato dai figli principi Danilo e Pietro e dalle figlie principesse Milizza, Anastasia, Anna, Xenia e Vera.

Una grande vittoria degli unitari
alla Confederazione generale del Lavoro

LIVORNO, 2, sera

Ieri, alla fine della discussione del congresso della Confederazione, si è venuti alla votazione sugli ordini del giorno presentati che sono i seguenti: Uno dei sindacalisti anarchici, recisamente contrario alla relazione morale della Confederazione; un altro, a firma Bensi, favorevole; un terzo, a firma Tasca e Garrino, a sua volta recisamente contrario. Stagnetti, che per gli anarchici ha presentato un ordine del giorno, lo ritira, associandosi a quello di Tasca. Corio, della Camera del lavoro di Genova, si dichiara favorevole alla relazione morale, ma non può accettare l'ordine del giorno Bensi, perchè esso pregiudica le questioni ancora da discutere sul patto di alleanza tra il partito socialista e la Confederazione. Altra dichiarazione dei riformisti, pure di Genova, suscita clamore. Si passa quindi alla votazione, la quale dà un'enorme maggioranza agli unitari sull'ordine del giorno Bensi. I risultati della votazione sono i seguenti:

Rappresentanti delle Camere del lavoro: Ordine del giorno Tasca: voti 293.428; ordine del giorno Bensi: voti 593.941; astenuti i genovesi: 12.556.

Rappresentanti delle Federazioni: Ordine del giorno Tasca: voti 139.136; ordine del giorno Bensi: 836.932: astenuti: 4015; Totale generale: per l'ordine del giorno Bensi favorevole alla Confederazione votarono 1.435.873; per l'ordine del giorno Tasca contrario votarono 432.558; astenuti 17.371.

Il congresso continuerà domani. Si discuterà il patto di alleanza col partito socialista, oltre ad argomenti d'indole tecnica.

Un incendio scoppiato in una polveriera presso Sebenico è stato domato senza gravi danni. Un capitano riportò durante l'opera di spegnimento leggere ferite.

La questione del porto Baross e la Jugoslavia
Una dichiarazione del Governo di Fiume

FIUME, 2, sera

L'Ufficio stampa del Governo provvisorio comunica:

«A proposito della questione di porto Baross il giornale *Rijec* di Zagabria pubblica la seguente notizia da Roma in data 22 febbraio: «L'organo ufficioso l'*Informatore della Stampa* comunica che il ministro degli Esteri conte Sforza, nell'ultima seduta del Consiglio dei ministri, ha dichiarato che la questione del porto Baross è già risolta nel senso che questo porto viene definitivamente assegnato alla Jugoslavia».

La notizia è evidentemente tendenziosa e falsa, in quanto che attribuisce ad un organo informatore ed al conte Sforza dichiarazioni di cui in Italia non si è parlato. Il suo carattere ufficiale, poi, è atto ad indurre in inganno l'opinione pubblica jugoslava. Non sarà quindi inopportuno dare smentita a tale notizia».

Benito Mussolini ferito
in seguito ad un incidente aviatorio

MILANO, 3, sera

Quest'oggi un incidente aviatorio è capitato a Benito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*. Il Mussolini da parecchio tempo faceva dei voli per ottenere il brevetto di pilota. Come al solito, egli si è recato stamattina al campo di aviazione di Arcore, prendendo posto su un «Aviatic», in compagnia del pilota Redaelli. Egli fece un primo volo senza incidenti. Scese dall'apparecchio e rimontato poco dopo per iniziare un secondo volo, per un improvviso arresto del motore, l'apparecchio precipitava al suolo da una quarantina di metri, sfasciandosi. Accorsa gente nel campo, il Redaelli e il Mussolini furono trovati contusi in diverse parti del corpo, però in modo non grave, tanto che sono stati giudicati guaribili in un mese.

La situazione ritorna calma a Firenze ma si aggrava nuovamente in provincia
Sommossa comunista a Scandicci repressa a colpi di cannone - Episodi di violenza e di inaudita ferocia

FIRENZE, 2, sera

Stamane il lavoro è stato generalmente ripreso ovunque, contrastato però, da elementi estremisti. Verso le 11, in seguito alle continue minaccie ed anche perchè fatti segno a qualche colpo di rivoltella, i tramvieri hanno ricondotto le vetture nei depositi. I tipografi, che avevano ripreso il lavoro, lo hanno abbandonato in segno di protesta per la devastazione dei locali della Federazione del libro, siti presso la sede della FIOM, ieri devastati.

Durante la mattinata si sono avuti nuovi incidenti. In via dei Serragli si è tentato di svellere le rotaie per formare delle barricate innanzi alla FIOM. 400 operai circa hanno tentato di fermare una vettura tramviaria: tanto in via Serragli, quanto presso la FIOM, sono accorse guardie e carabinieri ed autoblindate che hanno disperso i dimostranti. Si ebbe a deplorare qualche ferito.

Un convegno ha avuto luogo in Prefettura e ad esso hanno partecipato vari deputati, fra i quali gli on. Calò e Philipson, coadiuvati dall'on. Umberto Bianchi della Confederazione del Lavoro. Si è cercato il modo di indurre gli elementi estremi a cessare dallo sciopero. L'autorità, intanto, mantiene rigorose misure. E la città è ancora occupata militarmente. Un nobilissimo manifesto dell'arcivescovo invita i fiorentini a desistere da ogni violenza, facendo appello perchè cessi lo scorrere del sangue fraterno. In un manifesto affisso dai fascisti viene ordinato che nessuna azione isolata sia intrapresa. La commissione direttiva provvisoria, rimane in permanenza — continua il manifesto — per tutelare l'integrità della nostra azione.

La guerriglia nei dintorni di Firenze

Durante tutta la giornata è continuato il fermento nella città. Ma più gravi notizie giungono dai dintorni di Firenze. Non è stato possibile controllare le notizie per l'interruzione avvenuta delle linee telegrafiche. Le notizie che si è potuto raccogliere sono le seguenti: a Pandino la popolazione ha elevato delle barricate. Sono stati inviati rinforzi di truppe che hanno sostenuto un combattimento con i rivoltosi. Un maresciallo dei carabinieri, Biancardi Spiro, è rimasto morto ed altri due militi sono rimasti feriti. Poco dopo giungevano a Pandino i fascisti, che hanno devastato i locali della Mutua Soccorso, incendiando e distruggendo quanto capitava loro sottomano.

Mentre le guardie cercavano di avanzare verso le barricate, avendo intimato la resa a quelli che erano dietro e non avendo avuto nessuna risposta, iniziarono un vivissimo fuoco di fucileria. Immediatamente dalle barricate, dalle finestre e dai tetti delle case veniva risposto con un altro violentissimo fuoco di fucileria e di revolverate, tanto che la forza pubblica, rimasta senza munizioni, dovette ritirarsi. Venne, allora, iniziata l'azione con le mitragliatrici ed un pezzo da 75 sparò tre colpi, sfondando le barricate che, in breve, furono rase al suolo. La forza pubblica operò delle perquisizioni, arrestando diversi individui ritenuti autori della rivolta. Sulle colline vicine avvenivano altre battaglie tra le guardie regie e la popolazione, con scambio di fucilate e di bombe.

A Sesto Fiorentino i fascisti uccisero a revolverate i comunisti che, poco prima, avevano sparato contro di essi. A San Frediano, dove ieri sono avvenuti dei tumulti, sono state inviate numerose forze che hanno operato perquisizioni ed arresti. Durante queste perquisizioni sono avvenuti scontri fra comunisti e fascisti da una parte, e comunisti e guardie regie dall'altra.

Nelle campagne circonvicine turbe di coloni rossi hanno dato l'assalto a trattorie e ville. In una villa di Fiesole è stato appiccato il fuoco. Accorrono ovunque camions carichi di truppa e di guardie regie. A Varlunga furono costruite delle barricate. Una autoblindata, che precedeva un camion carico di truppa, ha dovuto fermarsi ed aprire il fuoco con raffiche di mitraglia. I carabinieri hanno potuto accorgersi che uno degli sparatori era appostato dietro un albero ed allora contro di lui sono stati sparati vari colpi che lo hanno ucciso. A Pignone era stata scavata una trincea. Una squadra di militi del Genio, che stava per riempire il fossato, fu accolta da fucilate tirate dalle finestre. Anche qui dovette intervenire una autoblindata. A Rifredi un camion di agenti è stato accolto a rivoltellate sparate dalle finestre.

Battaglia tra rivoltosi, fascisti e guardie

Alla Casa del Popolo sono state sequestrate carte ed altri documenti. Nel quartiere di San Frediano l'ordine era completamente ristabilito. Un ragazzo ha tentato di gettare una bomba, ma fu arrestato dai cittadini. Presso il Madonnone veniva scoperto un barbaro assassinio. La guardia regia Luigi Loi ritornava a casa sua, quando venne assalita e crivellata da rivoltellate, poi il suo corpo fu gettato nell'Arno.

Nel pomeriggio è avvenuta una vera e propria battaglia fra rivoltosi da una parte e fascisti dall'altra. Nel quartiere di Santa Croce il fuoco è incominciato alle 13 e si è propagato rapidamente in tutte le strade. I fascisti si sono inoltrati nel quartiere di Santa Croce e rispondevano con rivoltellate al fuoco nutrito che partiva dalle finestre e dagli individui che sparavano negli angoli delle vie. Accorrevano poco dopo camions pieni di carabinieri e guardie regie ed allora il crepitio delle fucilate si è fatto più intenso; passando di strada in strada, il conflitto è durato alcune ore.

E' morto allo spedale il ragioniere Egisto Nucci, di anni 35, in seguito alle ferite riportate ieri. Una donna d'anni 33, certa Maria Astri, mentre usciva col bambino in braccio dalla propria abitazione, rimase colpita da un proiettile al collo che la uccideva. In alcune strade si erano formate delle barricate con mobili ed altre cose ingombranti. Vi è stato anche un assalto alla sezione di P. S. di Santa Croce.

A Ponte Aena, sobborgo a pochi chilometri da Firenze, l'artiglieria ha dovuto sparare due colpi di cannone per distruggere una barricata. Alle 17 una colonna di fascisti ha invaso la Camera del lavoro di Firenze, asportando tutte le carte: i quadri di Lenin sono stati bruciati; tutti i mobili sono stati completamente fracassati. Era intenzione dei fascisti di incendiare la Camera del lavoro, ma il piano non è stato messo in esecuzione, perchè nei piani superiori dell'edificio abitavano dei privati.

I gravi fatti di Scandicci

I fatti svoltisi a Scandicci, secondo le ultime notizie pervenute nella nostra città, si ricostruiscono così: Ieri sera alle ore 19 circa un camion che trasportava rinforzi di carabinieri verso Scandicci, da dove provenivano notizie di sommosse, fu fatto segno, sulla strada a vari colpi di arma da fuoco. L'oscurità impedì ai carabinieri di rendersi conto della situazione e di individuare gli sparatori; quindi il camion proseguiva, arrivando sul ponte della Greve.

Quivi giunto il camion stesso veniva circondato da numerosi sovversivi che lanciavano contro di esso alcune bombe a mano e, nello stesso tempo, dalle case del paese era diretto contro i militi un vivace fuoco di fucileria e di rivoltelle. Quantunque stretti da ambo le parti i carabinieri fronteggiarono a lungo l'attacco, scaricando ripetutamente i moschetti sugli assalitori, ma questi non cedettero e il loro fuoco danneggiò il camion, distruggendolo. La truppa si vide, allora, costretta a ritirarsi per sfuggire all'accerchiamento: i militi balzarono a terra e si addentrarono nella campagna.

Rimasti padroni del campo, i comunisti di Scandicci, il cui centro sembra fosse alla società di mutuo soccorso, esposero dalla finestra dell'edificio in cui ha sede questa associazione, una bandiera rossa. Venivano, intanto, tagliate le linee telegrafiche e telefoniche per troncare ogni comunicazione ed impedire che si spargesse rapidamente la notizia del fatto. Al tempo stesso i più scalmanati si ponevano ad erigere barricate allo scopo di contrastare l'ingresso in paese delle truppe che, eventualmente, fossero arrivate di rinforzo.

La notizia di quanto accadeva a Scandicci giungeva stamane alla nostra Questura, la quale disponeva che si recasse sul posto una colonna composta di un'autoblindata, un camion carico di carabinieri e un camion carico di bersaglieri con mitragliatrici ed una sezione di artiglieria scudata da campo.

Alle 9.30 la colonna giungeva in vista del ponte sulla Greve, che è costruito a schiena d'asino. Il punto culminante di esso era ostruito da barricate. Dinanzi era stato steso una specie di reticolato costruito con filo di ferro spinoso.

Giù nel greto del fiume la truppa osservò un altro spettacolo. Un camion, quello abbandonato ieri sera dai carabinieri e rimasto in possesso dei rivoltosi, era stato all'avvicinarsi della truppa trascinato giù e quasi incendiato. Immediatamente i militi discesero dal camion per raggiungere il greto e riuscirono a domare l'incendio.

Barricate demolite a colpi di cannone

Frattanto dinanzi alle barricate che ostruivano il ponte, si impegnava un vivo conflitto. La truppa, accolta con una nutrita scarica di fucileria e di rivoltelle, rispondeva al fuoco; anche l'autoblindata aveva cominciato a far sparare le mitragliatrici. La barricata, però, si presentava bene apprestata a difesa, tanto che una delle estremità di essa presentava una specie di piazzola per servire da nido alle mitragliatrici.

Tutto questo apparato difensivo ed il fuoco dei rivoltosi, rendevano necessario l'intervento dell'artiglieria. A circa 200 metri dal ponte venivano piazzati due cannoni, che spararono a brevissimo intervallo l'uno dall'altro sei colpi, investendo in pieno con tre granate la barricata ed altri colpi facevano cadere sul paese una pioggia di proiettili e di shrapnel. Cessato il fuoco, la barricata parve completamente sconvolta per effetto dello sparo. Era crollata anche la spalletta ed il piano del ponte appariva forato.

Dopo di ciò, essendo rimasto libero il varco, l'autoblindata, il camion e la truppa hanno potuto penetrare in paese, raggiungendo subito la piazza del Municipio. L'autoblindata si è allora messa a percorrere le strade, gli sbocchi e le arterie principali del paese, eseguendo varie scariche. Contemporaneamente un pezzo da 75 è stato trasportato nella strada, dove ha sede la società di mutuo soccorso e colpito in pieno il locale, danneggiandone il tetto, la sala da ballo e il buffet. Quindi la truppa ha stracciato il vessillo rosso che continuava a sventolare alle finestre. Mentre ciò avveniva, un altro pezzo da 75 sparava altri colpi contro una barricata posta all'estremità del paese, demolendola. Anche alcune piccole barricate poste allo sbocco delle stradette laterali che finiscono nei campi, venivano così rimosse. Era quindi perquisito il palazzo, Municipale, dove, però, non fu eseguito alcun importante sequestro.

Il socialista Silvio Cicianeschi notissimo per le sue idee avanzate e indiziato fra i principali responsabili della sommossa, si era prudentemente allontanato dal paese; veniva, invece, arrestato l'assessore Mateluzzi, altro responsabile. Continuano, intanto, le perquisizioni; nella società di mutuo soccorso venivano sequestrati due grandi ritratti di Lenin a Trotzki, incollati sul rovescio del cartone, sopra il quale prima figuravano i ritratti della Regina Madre e di Re Umberto. Nella sala da ballo devastata dalle cannonate venivano trovati resti di festoni rossi e verdi serviti per adobbare l'ambiente per una recente festa carnevalesca.

Mentre avveniva la perquisizione al circolo socialista, ritornavano i fascisti sopra un camion e facevano irruzione nella locale società di mutuo soccorso, devastando ogni cosa. Contemporaneamente i soldati esponevano il tricolore dal palazzo municipale.

8 cannonate e 3000 colpi di mitragliatrici

Essendosi così ristabilito l'ordine, anche perchè gli autori della sommossa, dopo i primi spari si erano dati alla fuga, l'artiglieria e la truppa si appostarono per fare opera di vigilanza. Furono eseguiti numerosi arresti. Furono trovati anche numerosi feriti che vennero trasportati a Firenze. Alcuni documenti furono sequestrati. Le condutture dell'energia elettrica dei tram provinciali sono state interrotte dal fuoco delle mitragliatrici.

Il capitano Bozza, di ritorno da Scandicci con l'autoblindata al suo comando, ha raccontato che per abbattere le barricate che ivi erano state costruite e per fugare i rivoltosi, che si erano asserragliati nella Camera del lavoro, sono occorse 8 cannonate ed oltre 3000 colpi di mitragliatrice. I rivoltosi sono stati così messi in fuga e dalla Camera del lavoro di Scandicci smantellata, sono stati portati via, quale trofeo, le bandiere rosse ed i ritratti di Lenin. Inoltre sono stati operati una trentina di arresti.

Da Scandicci sono anche ritornati quattro camion carichi di soldati e tre pezzi di artiglieria. I soldati portavano come trofeo le bandiere e gli emblemi presi alla Camera del lavoro, cantando l'inno di Mameli. La cittadinanza, al loro passaggio, ha improvvisata un'entusiastica dimostrazione ed i cittadini, che assistevano al ritorno dei militari, li hanno salutati con grida di gioia e con getto di fiori.

Firenze, come abbiamo detto, si mantiene calma, sebbene questa sera la città sia animatissima. Notizie allarmanti giungono da qualche luogo della provincia, ma sono notizie incerte.

A S. Pietro di Scheve e in altre località del Muggello si sarebbero verificati disordini. Verso questi luoghi sono partiti questa sera rinforzi. Da Prato, dove fin da ieri sera la Camera del lavoro aveva proclamato lo sciopero, giungono assicurazioni che le due giornate sono passate relativamente tranquille. Il lavoro è stato ripreso nella giornata di oggi. In conclusione, in queste giornate di disordini i morti ammontano a 16 i feriti a 300 circa e in tutto sono stati operati 700 arresti.

Quattro morti ad Empoli

A Barbalungo è stato tratto in arresto un individuo indosso al quale si è rinvenuto l'orologio appartenente al brigadiere della Guardia Regia Luigi Loli, così barbaramente trucidato l'altra sera. L'arrestato aveva indosso anche alcune carte appartenenti al Loli. Malgrado le sue proteste, si ha ragione di ritenere che sia l'autore, o uno degli autori dell'efferato delitto.

Gravi notizie giungono da Empoli: un camion carico di marinai macchinisti e carabinieri, provenienti da Livorno, è stato assalito da una banda armata. Nel conflitto si sono dovuti deplorare quattro morti, due marinai e due carabinieri. Per Empoli è partito un treno militare con 300 uomini e varie mitragliatrici.

Per le ore 14 i ferrovieri hanno deliberato in un comizio la cessazione dello sciopero ed alle 14 si trovavano, infatti, alla stazione a riprendere i loro turni di servizio. Con la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri, si ha ragione di ritenere che lo sciopero sia completamente terminato. I trams, però, non sono usciti, per tema di rappresaglie.

Altri incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio in via Camaldoli. Alcuni sovversivi hanno sparato contro una pattuglia di carabinieri. Due facinorosi sono stati colpiti coi calci dei fucili.

Maresciallo dei carabinieri ucciso dai comunisti

BOLOGNA, 2, sera

A Savignano di Romagna era stato affisso un manifestino d'intonazione patriottica, che ha suscitato gravi incidenti. Un ex tenente dei bersaglieri e fascista veniva, dopo un vivace diverbio, assalito da un gruppo di comunisti, tanto che per difendersi dovette sparare dei colpi di rivoltella. Accorsi i carabinieri in sua difesa, da parte dei comunisti venne sparato un colpo di rivoltella che colpiva mortalmente un maresciallo dei carabinieri, Pietro Ragni, che poco dopo, infatti, cessava di vivere.

Una giornata di gravi torbidi a Trieste e a Muggia

Un passo indietro

Giudicati nel quadro degli avvenimenti dolorosi che rendono grigia e malcerta quest'ora della vita nazionale, i fatti accaduti a Trieste e in Istria non manifestano caratteri particolari che conferiscano ad essi un non augurabile primato. D'altro canto i vari episodi da ultimo susseguitisi con tragica rapidità e con rapporti logici fra l'uno e l'altro difficilmente giustificabili, rivelano una situazione politica più complicata e più pericolosa di quella precedente, anche se l'adattamento dell'opinione pubblica a forme anormali di vita ha lasciato la città spettatrice tranquilla, per non dire addirittura indifferente, degli avvenimenti.

Non presumiamo di fare la storia mentre il pensiero fluttua nell'incertezza della cronaca. Molte responsabilità appartengono al lavoro della giustizia, che purtroppo, come istituto di difesa dello Stato, risulta spesso quasi irreperibile, ed i cui atti, che dovrebbero rappresentare la tutela giuridica della collettività, si appalesano, se non proprio paurosi o timidi, certo privi d'indirizzo sicuro. In attesa quindi che le responsabilità, sia in rapporto agli uomini che ai partiti, possano essere chiaramente determinate, crediamo opportuno soffermarci su alcune considerazioni le quali rappresentano il senso comune ai cittadini che, malgrado l'irrompere delle passioni e dei conflitti, serbano intatte la libertà di giudizio e la calma dello spirito.

Non vi è dubbio che nel triste libro della violenza, usata come arma quasi quotidiana nella lotta politica, il primo posto è ormai storicamente assegnato al partito socialista che ancora nel '19, pur osando apertamente scendere sulle piazze solo a scopo di parata, volentieri equivocava sul tono retorico dei suoi atteggiamenti, che promettevano la rivoluzione sociale in Italia, come prossima conseguenza dell'esperimento bolscevico in Ungheria e in Russia. L'idea che da Trieste potesse partire la prima scintilla destinata ad incendiare le asciutte polveri raccolte negli abbondanti depositi rivoluzionari della Penisola, mentre da una parte esaltava plasticamente la figura di alcuni tribuni popolari, che durante la guerra avevano taciuto di fronte ad ogni sopruso austro-ungarico, dall'altro faceva rifluire nelle file del partito socialista tutti quegli elementi — ed allora erano legione — che mal si erano adattati al nuovo regime, non perchè borghese, ma perchè italiano.

Avvertimmo a tempo i tribuni e gli apostoli dell'affrettata e tumultuaria coalizione sovversiva, che non avrebbero tardato i giorni del *confiteor*, non soltanto per la considerazione d'ordine generale che l'Italia, malgrado il male cronico delle lotte civili spinte a forme parossistiche, era ed è il paese forse meno capace di profonde attività rivoluzionarie di tutta Europa, ma in considerazione soprattutto delle cose come qui si profilavano, per la naturale inevitabile ripercussione del conflitto nazionale nelle stesse file socialiste, per la reviviscenza di quei sentimenti e di quelle energie patriottiche cadute soltanto in letargo per la eccessiva stanchezza dello sforzo compiuto durante la guerra.

Ai nostri avvertimenti, i quali partivano dalla persuasione che in quel periodo la funzione politica del partito socialista poteva avere molti lati importanti anche per chi come noi giudica la situazione della Venezia Giulia da un punto di vista prevalentemente nazionale, si rispose con espressioni di baldanzoso sarcasmo. Sansone credeva d'essere diventato invincibile e di potere rovesciare, con la mandibola dell'asino biblico, le tarlate impalcature del regime borghese; quando venne una Dalila fascista a rendere mesto, lamentoso ed impotente l'eroe. Nella situazione regionale avvenne rapidamente quello che è simboleggiato dalla scala del famoso apologo di Arrigo Heine, tanto caro alla letteratura socialista: i piuoli che stavano sopra, a governare le coscienze, si trovarono ben presto rovesciati in basso. I predicatori della violenza furono dalla violenza stessa degli avversari colpiti e gradatamente travolti e scompaginati. Cosicchè mentre la cronaca era già piena di dittatori e di commissari del popolo «in pectore» ed al Passigli si attribuiva il genio costruttore di Lenin, e a Tuntar il genio strategico di Trotzki o la rigidezza disciplinare di Szamuely, le deità, cui aveva arriso la facile fortuna dei tempi, precipitarono al crepuscolo e parvero quasi destinate a restare ben presto avvolte nella dimenticanza!

Questa rapida sintesi basta a chiarire il quadro della vita politica alla vigilia dell'aggressione di Canfanaro. I manipoli fascisti della regione, guadagnatasi la simpatia dell'opinione pubblica per la sincerità e la generosità dei loro intendimenti e per i risultati che utilmente procuravano alla causa nazionale in un periodo irto di incognite, potevano considerarsi soddisfatti dei risultati raggiunti sia pure a prezzo di atti non sempre indispensabili ai fini della loro politica. Il pericolo bolscevico era scomparso: le forze internazionaliste rivoluzionarie, rotte prima in campo dalla reazione fascista, si sgretolavano su se stesse come certi edifici costruiti male e troppo in fretta, in conseguenza di una scissione che nella Venezia Giulia aveva assunto più vaste proporzioni che altrove; le forze nazionaliste slave, che nel liberalismo ufficiale dei primi momenti avevano trovato una specie di calda incubatrice, non davano segni di vita e tanto meno manifestavano propositi di riscossa. Soprattutto i fasci di combattimento potevano vantarsi di avere debellata quella mentalità aggressiva, rivoluzionaria, del proletariato che innestata sul corpo poderoso e disciplinato delle organizzazioni sindacali, poteva creare brusche sorprese al nuovo regime e dolorose ripercussioni nelle vecchie provincie del Regno.

Non era dunque giunto il momento propizio per trovare una formola di equilibrio e per chiudere quel ciclo nel corso del quale le forme cruenti della lotta politica avevano scavato già profondi solchi nell'animo popolare e reso quindi ancor più necessario il rapido ripristino della calma e dell'ordine? Abbiamo ragione di credere che questo era il proposito che i capi del movimento fascista incominciavano a porsi. Essi infatti mostravano di volersi dedicare allo studio dei problemi regionali e nazionali, che dovranno formare la base politica della futura lotta elettorale, raccogliere e disciplinare le forze destinate a concludere concretamente un lavoro di due anni. A riaprire il ciclo della violenza è venuta purtroppo la tragica imboscata di Canfanaro!

Sulla via del ritorno alla pace abbiamo decisamente fatto in queste ultime ore un lungo passo indietro. Alcuni caratteri della situazione improvvisamente creatasi stanno anzi a rilevare un peggioramento preoccupante. La realtà va guardata in faccia se vogliamo trarre da essa quegli ammaestramenti che purtroppo sino ad oggi non sono stati raccolti. Nell'urto di due forze estreme lo spirito di vendetta non ha più gradazione o limite di sorta: per il povero morto innocente di Canfanaro si brucia la Camera del Lavoro di Trieste, dove non risulta che si fossero rifugiati gli autori della fosca aggressione, per l'incendio della Camera del Lavoro si assalta e si distrugge un cantiere... non iscritto al Fascio; un cantiere che rappresentava una delle più belle ricchezze del nostro emporio, l'orgoglio di chi lo aveva costruito, il pane e il benessere di due mila famiglie operaie! Nell'un caso e nell'altro non risaltano responsabilità di comandi, ma esplosioni anarcoidi di minoranze che soggiacciono al proprio istinto ormai incontrollabile e indisciplinabile, che si credono in diritto di sostituirsi alla legge dello Stato, ai provvedimenti delle autorità governative, all'azione insomma di quegli istituti che soli rappresentano il presidio giuridico della collettività.

— Esistono questi istituti? — molti si domandano constatando che a Trieste, come altrove, lo Stato sembra spesso assente. D'altro canto giova domandarsi che cosa si è fatto perchè esistessero e funzionassero se da un lato socialisti e comunisti, che oggi invocano il rigore della legge contro il fascismo, non avessero fatto opera di scredito della legge stessa, esponendola alla derisione del proletariato, e se non pochi borghesi più per stimolo di difesa sociale che per eccesso di zelo patriottico non mostrassero di preferire qualchevolta la giustizia privata alla giustizia di Stato.

Dal punto di vista nazionale il problema più importante del momento è quello di collaborare con ponderatezza di atteggiamenti e con accortezza di propositi ad un'opera sincera di pacificazione che impedisca alle forze bolsceviche ed antinazionali, che giacevano prostrate, di riprendere una forma di combattività tanto più perniciosa quanto meno disciplinata. Se non giustificarsi, la violenza poteva spiegarsi come estremo mezzo di ritorsione per trarre rapidamente la situazione regionale dai minacciosi pericoli di una insidia che andava crescendo a dismisura sino a sembrare ormai quasi imbattibile. L'insieme di azioni e reazioni anarcoidi verificatosi in questi ultimi giorni non può essere lo stato di vita più favorevole alla causa italiana in queste terre. Esso rappresenta un terreno esclusivamente favorevole a quei partiti che vogliono la disorganizzazione della vita nazionale italiana, non per l'ideale di una migliore umanità, ma per tutelare interessi nazionalmente avversi. La città, che già mostrasi stanca ed umiliata da tanti turbamenti, domanda che le siano garantite dai suoi figli migliori quella serenità e quella libertà di opere di cui ha bisogno per riprendere il suo tradizionale splendore.

Perchè ieri i giornali non uscirono

Per rendersi esatto conto del valore e della portata dello sciopero dei tipografi addetti ai giornali, è necessario rifarsi agli avvenimenti precedenti. Già all'epoca del primo danneggiamento subito dalla tipografia del *Lavoratore* — nell'ottobre ultimo — i tipografi credettero prendere posizione per la difesa dei loro interessi materiali e morali di classe, mettendo ogni altro giornale nella impossibilità di pubblicarsi finchè la tipografia dell'organo socialista non fosse stata riattata.

Avemmo poi — a distanza di parecchi mesi — i noti incidenti alla tipografia dell'*Edinost* e fra i componenti l'intiera classe si fece subito strada la volontà di un'azione energica che tendesse a far salva la classe stessa dalle asprezze della lotta che andava svolgendosi nel campo politico ed in quello nazionale. Seguì a breve intervallo la distruzione del *Lavoratore comunista* ed i tipografi pubblicarono il noto manifesto che noi riproducemmo per intiero, nel quale, esposta la situazione particolarmente critica che veniva a crearsi alla classe con l'acuirsi della lotta politica e con il normalizzarsi del sistema di recar danno agli stabilimenti tipografici, si richiamavano partiti ed autorità ad una più serena valutazione della situazione e ad una più rigida tutela degli interessi dei terzi.

Più tardi si verificarono altri tentativi di violenza alla tipografia dell'*Edinost*, e — sembra — in questi ultimi giorni una minaccia più o meno precisa ad un quotidiano cittadino.

Da ciò la sospensione del lavoro e la nomina di una commissione composta di un rappresentante per ognuno dei giornali locali con l'incarico di recarsi dalle autorità competenti per avere da queste tutte le garanzie atte a ridare tranquillità e normalità al lavoro tipografico, e, comunque, e far salvo l'interesse morale e materiale della classe dall'attrito della lotta fra i vari partiti.

La stessa volontà da detta commissione doveva poi essere esposta alle personalità più rappresentative di ciascuno dei partiti locali ed avere da questi precise assicurazioni al riguardo.

Ieri, alle ore 5, tutti gli addetti ai giornali si riunirono per udire dalla commissione e dai dirigenti la sezione i concreti risultati delle pratiche espletate nella mattinata, ed a conclusione fu votato il seguente ordine del giorno:

«I tipografi addetti ai giornali di Trieste, riuniti in assemblea straordinaria nella sede sociale, il giorno 2 marzo a. c., per udire la relazione dell'apposito comitato nominato in seguito alla proclamazione dello sciopero, avvenuta per salvaguardare l'incolumità e la libertà al lavoro, in questi ultimi giorni gravemente minacciate;

«sentiti gli affidamenti avuti dal Governo, il quale, per bocca del comm. Faccini, Capo di Gabinetto del Commissario Generale Civile, assicurò nel modo più ampio che verranno prese misure severe per garantire il diritto al lavoro nelle officine tipografiche, ed apprezzò inoltre i fini che avevano determinato l'atteggiamento degli operai addetti ai giornali;

«sentiti pure gli affidamenti dei dirigenti il movimento politico dei diversi partiti in lotta, che in ogni caso gli operai tipografi saranno rispettati;

«deliberano la ripresa del lavoro da questa sera, dichiarandosi pronti per l'attuazione di adegnate forme di difesa, qualora si verificassero nuovamente in avvenire simili deprecati incidenti».

Duemila operai rimangono senza lavoro

Le conseguenze dell'incendio al Cantiere San Marco

La direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino ci comunica:

«*Di fronte alla distruzione per incendio delle officine falegnami, montatori macchine, tubisti, calderai in rame, fabbri e calderai in ferro, utensili e del magazzino generale con tutte le scorte di materiali destinati per i lavori in corso, è resa impossibile ogni attività in cantiere, che perciò viene chiuso fino a tempo indeterminato.*

In conseguenza di questo fatto tutti gli operai sono forzatamente licenziati. I libretti di lavoro verranno consegnati oggi all'Ufficio statistico anagrafico in via Sanità n. 23-25, ove potranno essere ritirati.

Per ciò che riguarda la regolazione delle mercedi seguiranno ulteriori comunicazioni. In seguito alle inevitabili ripercussioni d'indole tecnica ed amministrativa della chiusura del Cantiere, anche il lavoro nella Fabbrica macchine di S. Andrea viene provvisoriamente sospeso finchè il consiglio di amministrazione dell'azienda avrà preso le opportune disposizioni».

Il comunicato diramato dalla direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino riassume con laconica precisione l'entità del danno subito da una delle più floride e prosperose industrie cittadine e proietta, sebbene in forma indeterminata, le conseguenze economiche che la distruzione dell'incendio produrrà nel ramo dell'industria metallurgica locale.

Il comunicato accenna alla «distruzione per incendio delle officine falegnami, montatori macchine, tubisti, calderai in rame, fabbri e calderai in ferro, utensili del magazzino generale con tutte le scorte di materiali destinati per i lavori in corso». E' facile arguire che i depositi principali delle materie prime, e di quelle in via di lavorazione da cui dipendono poi le diverse sezioni meccaniche per gli ulteriori lavori di raffinamento, sono andati distrutti. Le officine che preparavano il lavoro e che erano le generatrici e dispensatrici del materiale alle altre sezioni, essendo state distrutte, tutte le officine dipendenti e di collegamento non possono d'ora in avanti funzionare e perciò — continua il comunicato — «è resa impossibile ogni attività in cantiere, che viene chiuso fino ad epoca indeterminata».

I danni

L'entità dei danni riportata dalla stampa è assai superiore ad ogni calcolo approssimativo.

L'incendio al magazzino centrale è stato appiccato dall'ultimo piano, in maniera che le fiamme divorarono il tetto, le travi centrali di sostegno e i vasti cameroni di deposito, e si è esteso fino al pianoterra, distruggendo tutto. I danni sono per ora imprecisabili, ma rilevabili tuttavia dal fatto che costrinsero la direzione del cantiere a sospendere ogni attività.

Le parti laterali dell'edificio del cantiere soffrirono tutto il danno, mentre il centro rimase intatto. Quivi sono allogati gli uffici tecnici e amministrativi, le sale di disegno e le altre sezioni d'ingegneria. Se il fuoco si fosse esteso anche in questa parte centrale, ch'è il cervello dello stabilimento, il consiglio di amministrazione e la direzione non avrebbero avuto la possibilità di porre ripari al disastro.

Oggi i membri direttivi del cantiere, di fronte alla gravità dei danni e alle loro conseguenze economiche, si trovano in uno stato comprensibile di disorientamento. I danni subiti dal materiale e le perdite del capitale sociale sono tante che per molti anni, e con progressive annue ammortizzazioni, non si riuscirà a coprirli completamente. Questo ci è stato riferito ieri da diversi industriali e dal dott. Ferruccio Cimadori, segretario della Federazione. Se il danno diretto che colpisce gl'interessati dell'azienda è così grave, esso diviene ancora più degno di considerazione ove si pensi alle conseguenze e alle ripercussioni nel campo del lavoro operaio, alle complicazioni che si produrranno nei contratti di consegna e in genere la paralisi che dovrà subire l'industria marittima cittadina e nazionale privata temporaneamente della copiosa produzione di un cantiere così importante.

I ritardi delle consegne di navi, le difficoltà per l'arredo interno e per le dotazioni tecniche di quelle in preparazione, e infine le difficoltà delle forniture di materie che ascendono ogni mese di prezzo e giungono tardi per le deficienze di trasporti, completano il triste quadro della situazione.

I licenziamenti

In conseguenza di questi fatti, tutti gli operai sono licenziati. Circa duemila persone rimangono improvvisamente senza lavoro. Il numero è forte. La direzione del cantiere, conscia dei danni che dovranno subire tante persone indirettamente colpite dall'atto vandalico, e interessata a ripristinare il funzionamento dei lavori almeno in certi reparti, farà di tutto per lenire abbreviando il disagio materiale e morale delle maestranze, ma il problema della ricostruzione e sistemazione di un cantiere non è facile, data la situazione generale dell'industria e delle materie prime.

Il consiglio d'amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino messo di fronte a tali fatti deve procedere gradatamente per valutare in un primo periodo l'entità precisa dei danni e poi successivamente elaborare i piani per una radicale sistemazione dell'azienda industriale con un nuovo programma di lavoro. Vi è speranza che si possano costruire ancora navi, e in tale caso parecchi operai potranno venir ripresi. Ma vi sono operai specializzati che devono attendere il completo rifacimento della loro sezione meccanica per essere nuovamente assunti.

Al nuovo programma di lavoro deve necessariamente seguire un programma finanziario. Risolvere il problema finanziario non sarà cosa tanto lieve e semplice, e per quanto le persone competenti da noi interrogate, fra cui il dott. Cimadori, non abbiano mostrato soverchio pessimismo, pure alcune reticenze e qualche perplessità palesate e comprensibili in tale frangente, aiutano a capire che il problema della ricostruzione e del finanziamento preoccupa.

Duemila operai sulla strada e uno stabilimento inattivo costituiscono un male nazionale oltrechè locale, soprattutto per i ritardi nella costruzione delle navi.

La direzione del cantiere è compresa di tutto ciò, e sa con quanto dolore molti vecchi operai abbandonarono l'altro ieri le officine. Essi erano — per le loro esplicite dichiarazioni fatte con le lagrime agli occhi — dissidenti da quei loro compagni che in un momento di passione errata si vendicarono contro gli istituti e le proprietà borghesi per aver patito un'offesa d'altra parte. Tuttavia se i facinorosi sono molti, e le loro gesta distruttrici vengono deplorate e riprovate, i benpensanti sono moltissimi e costituiscono la massa. Tra i sinceramente devoti al lavoro, che comprendono essere la prosperità dell'industria il fattore unico della loro pace economica, ed i sinceramente faziosi, che aspirano alla demolizione per uguagliare tutti nell'orrore e nella miseria, il dissidio è aspro.

Distruzione e lavoro pacifico

Il drammatico esperimento di ieri l'altro, nelle sue fatali e funeste conseguenze, potrà far emergere questa verità sostanziale: che la massima di vendicarsi contro le istituzioni borghesi per ogni offesa patita può essere vera quando tutti siano sinceramente convinti di mandare in malora l'economia nazionale e la pace degli spiriti. Fortunatamente il concetto degli operai, che uscirono dallo Stabilimento Tecnico col cuore angoscioso e stretto di preoccupazioni, è ben diverso in materia di economia politica. Essi pensano male, assai male di quei loro colleghi che tentarono di incendiare il piroscafo «Semiramis» che trovasi al largo del cantiere.

Il fatto non è stato riferito perchè il tentativo venne scoperto più tardi, quando l'incendio al cantiere era quasi domato, ma giova renderlo di pubblica cognizione oggi, per dimostrare quale oscuramento di giudizio abbia colto coloro che cercarono di mettere in atto simile tentativo.

Dalle balaustre di bordo vennero calate sui fianchi della nave grosse travi, zattere e balle di cotone impregnate di liquido infiammabile. Tutto era stato preparato ordinatamente col chiaro ed evidente proposito di incendiare il «Semiramis». A un certo momento, quando la forza pubblica tentò di irrompere nel cantiere incendiato, i vandali cercarono di accendere le travi e le balle di cotone e poi si diedero alla fuga. Per il pronto accorgimento degli uomini di bordo e dei pompieri, l'incendio disastroso è stato evitato e molte vite umane salvate.

Questo episodio ha costernato molti operai, i quali, pur trovandosi oggi in un delicato frangente, ritengono doveroso di separare la loro responsabilità da quella di coloro che concorsero a creare tanto male.

Comunque è sperabile che superate le prime gravi difficoltà e il disorientamento derivato dall'improvviso sommovimento, i direttori del cantiere troveranno meno difficile e aspra l'opera di ricostruzione, confortati dal sentimento d'amore per la nostra città e per la Patria che desidera pace e lavoro.

La salma del fascista triestino ucciso a Canfanaro

La salma di Floriano Beuzzar levata dall'ospedale di Canfanaro, dove il giovane era spirato appena portatovi, fu trasportata qui ieri l'altro con un camion accompagnata da una scorta d'onore, composta di una ventina di fascisti.

Alcuni fascisti scesero dal camion, salirono in campo San Giacomo dove erano state inviate le autoblindate e ne ottennero una per il rimorchio del camion, alla sede del Fascio.

La sala Dante trasformata in camera ardente

La salma, levata dal camion fu trasportata dai fascisti che ne attendevano l'arrivo, nella sala Dante trasformata per cura dell'Impresa pompe funebri Zimolo in camera ardente.

Avvolto nel drappo tricolore col motto del Fascio: «Quis contra nos?» il feretro fu deposto sul catafalco inalzato sul podio. All'ingiro della sala fra i sempreverdi le prime ghirlande portavano sui nastri tricolori le dediche affettuose dei Fasci di Canfanaro, di Pisino, di Gimino. Una del «Popolo di Trieste»; una del Fascio triestino; una delle squadre d'azione: «Al piccolo garibaldino»; una dell'Avanguardia studentesca: «Al compagno di fede»; una del comitato femminile: «Al compagno di fede» ;una della «Compagnia Filodrammatica del Carnaro», costituitasi proprio ieri.

Nella sala Dante, poco dopo depostovi il feretro, entrarono i famigliari dell'ucciso: la madre, il padre, la sorella ed il cugino.

I funerali

I funerali si faranno stamani alle 10. Il convoglio staccandosi dalla via del Teatro, risalirà il Corso V. E. III, per procedere poi oltre il traforo di Montuzza al cimitero cattolico di Sant'Anna.

Di Floriano Beuzzar scrive fra l'altro un collega d'ufficio, che lo ebbe amico carissimo: «Modesto, e quasi schivo di lasciar trasparire l'amore sconfinato che sentiva per l'Italia, era quasi sempre chiuso in sè e non mai vantava gli atti di ardimento che compiva con serenità incomparabile. Pareva avesse votato al sacrificio, per la sua grande passione, la giovane esistenza, ricollegandosi così alla tradizione più pura dell'irredentismo triestino. Vedendo quella sua bionda giovinezza, a cui gli occhi azzurri davano una gran luce di bontà, prodigarsi nelle imprese più arrischiate, nelle affermazioni nazionali più aspre e più decise, veniva fatto di pensare alle più alte figure della nostra tormentata vigilia».

L'autopsia della salma

Ieri nel pomeriggio la salma di Floriano Beuzzar fu trasportata all'ospedale civico, essendo pervenuto dal Tribunale provinciale di Pola l'ordine di procedere all'autopsia del cadavere. Il trasporto fu effettuato mediante un carro funebre dell'impresa Zimolo. La salma era scortata da 30 fascisti.

L'autopsia ha accertato che il proiettile penetrato nella schiena, uscì dalla coscia sinistra, ledendo nel suo percorso il polmone, il fegato e l'intestino, provocando una copiosa emorragia interna.

Il Fascio Triestino di combattimento ci comunica:

Stamane, alle ore 10, avranno luogo i funerali del fascista assassinato brutalmente dai bolscevichi di Canfanaro.

Tutte le associazioni, che vorranno far parte del corteo funebre, dovranno trovarsi alla sede del Fascio già alle ore 9.30.

Il corteo seguirà il seguente percorso: formazione in piazza dell'Unità, via Giacinto Gallina e piazza Carlo Goldoni. All'imboccatura della galleria di Montuzza il corteo si scioglierà.

I proprietari d'esercizi pubblici sono pregati di abbassare in segno di lutto le saracinesche dei loro negozi al passaggio del corteo.

COMUNICATI*)

Pierina Genzo
Umberto Apolonio
oggi sposi
Capodistria, 2 marzo 1921

Emilia Tabbro
Ettore Lussich
oggi sposi
Trieste, 2 marzo 1921

Sofia Beasig
Tullio Antonini
oggi sposi
Trieste, 2 marzo 1921

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere la nostra più viva riconoscenza al chiarissimo

dott. Ettore Oliani

chirurgo primario coadiuvato dagli egregi dott. **Simonis, Nordio, Bortolotti e Zennaro** che con rara scienza e perizia, per ben nove mesi con abnegazione senza pari, curò e guarì perfettamente nostra figlia **MARIA**, affetta da lussazione congenita.

Grazie di cuore, vadano pure alle buone infermiere della IX divisione ed alla signora **Erminia Borri** che con affetto materno si prestarono durante la lunga degenza all'ospedale civico.

Grazie speciali alla spett. famiglia **Gombach** per le disinteressate prestazioni.

A tutti serberemo gratitudine eterna.

Andrea, Vittoria Devescovi
da Fiume

Ho letto con molto ritardo il numero del 17 corrente del «Popolo di Trieste».

Non conosco i termini della polemica che si dibatte sulla questione degli ex combattenti e non sono quindi in grado di entrare in merito ad essa, nè d'altra parte posso mettere a disposizione dei fascisti ex combattenti il mio posto di Roma, poichè sono un funzionario del Lloyd Triestino e spetta quindi alla Società di prendere una qualsiasi direttiva per il collocamento dei combattenti disoccupati.

Mi limito soltanto a segnalare ed a chiarire i punti che a me si riferiscono i quali sono in aperto contrasto con la verità:

1. Come risulta dai registri del Municipio di Trieste vedi anno 1870 giorno 21 del mese di febbraio io non ricevetti il nome di Giuseppe. E chi oggi vuole aggiungervi questo mentre falsa la verità, offende senza dubbio la memoria di mio padre che fu notoriamente sempre irredentista.

2. Non fui mai decorato dell'Ordine di Cavaliere della Croce di ferro di Francesco Giuseppe con palme di alloro per merito di guerra, ordine che non mi risulta esistessse sotto la cessata Austria. Del resto se sarei in possesso di una tale onorificenza non sarebbe gran chè di anormale dato che sono state distribuite molte decorazioni durante la guerra a tanti uomini della cui intemerata italianità nessuno può dubitare, ma che per ragioni di professione non poterono sottrarsi alla pioggia delle stesse.

3. A Fiume non è mai esistito un I. e R. Servizio degli Approvvigionamenti. Ciò spiega perchè non ne fui uno dei pescicani. Aggiungo soltanto che quale Ispettore del Lloyd residente a Fiume per i servizi di navigazione durante la guerra mi venne confidato il servizio della distribuzione dei cereali agli equipaggi delle navi che venivano a Fiume. Tale servizio non era una emanazione Statale ma un frazionamento del contingente Dalmato, ad ogni modo mi venne affidato quale rappresentante della maggiore Società di Navigazione coll'esplicito incarico dal Lloyd stesso e non avrei potuto rifiutarmi.

4. Per quanto possa interessare potrei aggiungere parecchi fatti e circostanze le quali proverebbero la mia provata italianità che ometto per brevità di esporre con la presente.

Roma, 26 febbraio 1921.

Cap. FRANCESCO RADIVO

Nuovi conflitti dopo l'attentato al Cantiere

Gli avvenimenti di ier l'altro

Dopo i fatti di lunedì notte, v'era l'altra mattina, come incombente nell'aria la minaccia di nuovi disordini: un'impressione a cui i cittadini non sapevano sottrarsi e che rendeva gli animi trepidanti. Le previsioni furono purtroppo confermate dai fatti. Fu una giornata movimentatissima, contrassegnata da una serie d'avvenimenti, che, iniziatisi col disastroso incendio del Cantiere S. Marco, si susseguirono con maggiore o minor gravità fino a tarda notte; una notte sinistra, che l'assenza d'ogni illuminazione nelle vie suburbane, causa lo sciopero degli operai dell'Officina del gas, rendeva più cupa: scoppi di bombe, colpi di rivoltella rompevano a tratti il silenzio pauroso gravido di occulte minaccie. Ad ogni momento notizie impressionanti, in gran parte svisate, deformate, eran poste in giro, accrescendo la trepidazione dei più pavidi. Diamo una cronistoria rapida degli avvenimenti, necessariamente un po' frammentaria, per il carattere, diremo così, saltuario dei singoli episodi che delinearono lo svolgimento tumultuoso della giornata.

Le notizie fantastiche

Che valanga di notizie fantastiche ier l'altro e ieri! Specialmente ier l'altro, durante la sera, non passava mezz'ora senza che gli specialisti del genere ne mettessero in circolazione qualcuna. E furono tante che a farne la cronistoria ne risulterebbe un documento di fantasia notevolmente feroce, degna, del resto, di causa migliore. Per citare qualcuna delle più marchiane, possiamo accennare alla notizia dell'affondamento del pir. «Piave» della Navigazione libera, in via di allestimento al Cantiere San Rocco, notizia che circolava con un lusso strabiliante di dettagli; gli incendi di fantasia furono una serie: il Cantiere di San Rocco, quello di Monfalcone e parecchi altri eran tutti in fiamme, secondo i bene informati. L'incendio della Spremitura d'olii, integrava la serie. Altre notizie, come quella di bombe lanciate nelle chiese, di assalti e distruzioni delle scuole slovene circolarono, commentate, frangiate, discusse, non messe in dubbio da alcuno. L'ultima fu la destituzione telegrafica del questore divulgata, questa, da una delle tante agenzie, la quale aggiungeva che un ispettore generale della p. s. era partito per Trieste, incaricato d'un inchiesta, senza riflettere che, se mai, la destituzione, dal momento che un'inchiesta era avviata, poteva avvenire, al caso, soltanto sulla base degli accertamenti stabiliti...

Come si vede, in mancanza di giornali stampati vi fu un giornale... parlato. Ma guai se quel giornale avesse un gerente responsabile!

Nel quartiere di S. Giacomo

Per tutta la giornata il quartiere di S. Giacomo fu occupato militarmente da plotoni delle brigate «Sassari» e «Casale». Dalle 16 in poi pattuglie di guardie regie fermavano vetture e persone, praticando perquisizioni minuziose. Erano occupati, oltre Campo S. Giacomo, le vie Concordia, dell'Istria, Caprin e Molino a vento. All'imbrunire il grosso della truppa fu ritirato, ma la vigilanza rimase oculatissima, anche perchè col subentrare dell'oscurità si udivano di quando in quando colpi d'arma da fuoco sparati dalle finestre contro i gruppi di giovani e contro le pattuglie che si aggiravano in perlustrazione. A quei colpi si rispondeva sparando all'impazzata, in direzione approssimativa. Di tratto in tratto delle ombre sospette apparivano e sparivano nei vicoli tenendo in continua tensione lo spirito di vigilanza. Il popoloso quartiere, immerso nel buio, fra quel succedersi di spari e il movimento delle pattuglie, caute per temà d'imboscate e di agguati, il rombo delle autoblindate di perlustrazione, il gemito dei feriti che di quando in quando rendeva più angoscioso il fosco mistero della notte, costituivano un quadro sinistro e impressionante.

I feriti, in seguito al succedersi quasi ininterrotto di colpi d'arma da fuoco, furono parecchi; vi fu anche un morto. Riferiamo più sotto i nomi.

L'invasione d'una banca slava
Una bomba misteriosa

Verso le 19.15 un gruppo di fascisti, circa una quindicina, passando per la via XXX Ottobre, sostò dinanzi agli uffici della Banca Adriatica di Lubiana, all'angolo di via Valdirivo. Rotta la serratura di una saracinesca, infranta la vetrata a mezzaluna, sopra la porta, i fascisti penetrarono in quegli uffici, ove rovesciarono una grande lastra di marmo e si accingevano ad altre devastazioni, allorchè si udì una detonazione violentissima. Era esploso in quelle vicinanze un petardo «Thevenot». Dalla Questura uscirono subito numerose guardie regie ed agenti, i quali non tardarono ad accertare che lo scoppio era avvenuto in via delle Torri, presso la chiesa di S. Antonio nuovo e che erano andati in frantumi alcuni vetri delle finestre della chiesa. Malgrado l'animatissimo passaggio di gente per quella via, non erano avvenute fortunatamente disgrazie gravi: uno uomo aveva riportato una leggera lesione prodotta da una scheggia, al polpaccio sinistro; null'altro. Le guardie regie dispersero la folla agglomeratasi subito; altri funzionari di Questura, nel frattempo, entrati negli uffici della Banca Slovena, ne fecero uscire i fascisti e, dopo aver riabbassato la saracinesca, disposero per il piantonamento. Non s'è potuto sapere finora, nè da chi, nè a quale scopo il petardo sia stato lanciato in quel punto.

Due petardi e una "Sipe,,
scoppiano all'imbocco della galleria di Montuzza

Fra i gruppi di giovani che durante la serata si aggiravano per il quartiere di San Giacomo, uno, composto di una ventina di persone, facendo ritorno in città, stava per imboccare, verso le 10.20, la galleria di Montuzza dal lato di Via dei Pallini, quando uno dei giovani, scorgendo alcune ombre che si movevano sulla scalinata sovrastante all'entrata della galleria e notando che si stava per gettare qualche cosa dall'alto, gridò istintivamente: «Ocio!». E a quel rapido allarme tutti si gettarono a terra. Quasi nel medesimo istante si udirono a brevi intervalli tre violente detonazioni, il cui rombo si ripercosse con lunghi boati sotto la galleria. Subito dopo le ombre si allontanarono rapidamente; i giovani spararono loro dietro parecchie revolverate e pare anzi che qualcuno sia rimasto ferito. Si potè accertare che erano stati lanciati due petardi ed una «Sipe». Fortunatamente il lancio era avvenuto ai due lati dell'entrata alla galleria, poichè, in caso diverso si sarebbero dovute deplorare parecchie vittime. Tuttavia vi furono molti feriti da scheggie, per la maggior parte alle gambe. Trattasi però di ferite leggere.

Alcuni dei feriti furono trasportati con vetture all'ospedale; altri si recarono alla Guardia medica, ove ebbero le cure opportune.

Quattro donne, che al momento dello scoppio si trovavano poco distanti dall'imboccatura della galleria, furono colte da tale spavento che stramazzarono a terra, svenute. Molti passanti che da via Silvio Pellico stavano per imboccare la galleria, si affrettarono a mutar strada.

All'allarme prodotto dalle detonazioni accorsero subito con un camion parecchie guardie di finanza, col commissario dott. Desderi e due tenenti delle guardie regie. Le alture sovrastanti alla galleria furono occupate e perlustrate da pattuglioni.

A quanto apprendiamo successivamente, i giovani tornavano in città dopo aver accompagnato fino alla via dell'Istria il camion col quale era stata trasportata qui la salma del giovane Floriano Beuciar, ucciso a Canfanaro.

Ecco i nomi dei feriti:

Mario Forti, di 20 anni, abitante in via Felice Venezian N. 7, due ferite al costato destro, due al dorso, tre ferite leggere alla regione glutea destra, guaribili in 8 giorni, salvo complicazioni.

Mario Forti (cugino del primo), d'anni 21, abitante in via del Seminario N. 1. Una leggera ferita al dito mignolo della mano destra, guaribile in 6 giorni.

Nicola Pugliese, di anni 21, abitante in via del Seminario N. 1. Due ferite leggere, superficiali, al ginocchio destro, guaribili in 6 giorni.

Ottone Del Buono, di 29 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 7; escoriazioni alle gambe, guaribili in 3 giorni.

Aurelio Antonini, di 20 anni, abitante in via della Ginnastica N. 11. Leggera ferita al terzo inferiore della gamba destra; guaribile in 3 giorni.

Paolo Genuzzio, di 22 anni, abitante in via S. Michele N. 12. Ferita al polpaccio destro con ritenzione di una scheggia (accolto nel IV riparto).

Giorgio Mahorsich, di 23 anni, abitante in via della Pietà N. 31. Ferite alla gamba sinistra ed al calcagno destro (accolto nel IX riparto).

Emilio Pollich, di 19 anni, abitante in via Molin grande N. 33. Due ferite al polpaccio sinistro, due alla coscia sinistra e dieci alla gamba destra (accolto nel IX riparto).

Furono tutti medicati dal dottor Baroni coadiuvato dai medici Simonis e Oliani.

Alla Guardia medica furono trasportati e medicati dal dottor Lehr:

Vito Laforgia, di 24 anni, abitante in via delle Acque N. 9. Una ferita alla gamba sinistra, 2 ferite contangenziali alla gamba destra e una ferita al mignolo della mano destra. Dopo medicato venne inviato all'ospedale ove fu accolto nel IX riparto.

Dante D'Agnelut, di 24 anni, abitante in via Nicolò Cigotti N. 99, con ferite di scheggie di bomba alla testa.

Luigi Costa, di 35 anni, abitante in via del Boschetto N. 30. Ferita lacero-contusa all'avambraccio destro, altra ampia ferita alla coscia sinistra. Dopo medicato fu trasportato alla propria abitazione.

Gli arrestati durante i fatti

Come già rilevammo, gli arresti in seguito agli avvenimenti svoltisi al Cantiere S. Marco furono complessivamente 150, tutti operai.

Dopo i minuziosi interrogatori a cui gli arrestati furono sottoposti, l'arresto fu mantenuto per 40 di essi. I più indiziati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Le pattuglie di perlustrazione procedettero poi all'arresto di 8 fascisti, due perchè trovati in possesso di bombe; gli altri perchè avevano indosso rivoltelle od altre armi.

La distruzione della "Casa del Popolo,, di Muggia

Ieri l'altro, poco dopo le 18, alcuni fascisti di Muggia partivano in camion per Trieste, allo scopo di chiedere qualche rinforzo al Fascio di combattimento nell'eventualità di rappresaglie da parte dell'elemento estremista operaio.

Quando l'autocarro tornò da Trieste, la oscurità era già fitta. Ad un chilometro circa da Muggia il conducente, intravvisto qualcosa sulla strada, frenò bruscamente riuscendo ad evitare l'urto contro uno sbarramento di grosse pietre con cui la strada era stata ostruita. I fascisti discesero e liberarono il cammino. Il camion proseguì indisturbato, attraversò Muggia dirigendosi al cantiere S. Rocco. Ivi giunti, i fascisti si recarono dal direttore del cantiere, ing. Versa, cui manifestarono il proposito di mantenere per la notte un servizio di sorveglianza, giacchè correva voce che elementi turbolenti volessero appiccar fuoco a riparti del cantiere. Infatti i fascisti disposero subito il servizio. Verso le 11.45 però, due di essi tornarono dal direttore cui manifestarono di aver cambiato proposito in considerazione della relativa calma che regnava.

— Però — dissero — siccome prevediamo un'imboscata nel caso che tornassimo per terra, potrebbe Ella mettere a nostra disposizione un vaporino?

L'ingegnere assentì e dispose subito perchè il «Dori» partisse immediatamente.

I fascisti s'imbarcarono. Il vaporino salpava poco dopo. Suonava appena la mezzanotte.

Il ritorno

Come il «Dori» attraccò al molo Audace, parte dei giovani discese. Altri rimasti a bordo vietarono ai marinai il ritorno. L'equipaggio si sottopose senza proteste.

Il gruppo dei discesi corse alla propria sede e ne tornò poco dopo ingrossato d'una ventina di giovani. A bordo del vaporino fu fatto spegnere ogni lume. E il «Dori», nella fitta oscurità filò velocemente alla volta di Muggia. Durante il tragitto l'equipaggio si mantenne passivo nè elevò alcuna rimostranza.

Come il vaporino toccò il molo i giovani ne discesero silenziosamente lasciando tuttavia a bordo qualche compagno per impedire ai marinai il loro ritorno al cantiere.

I fascisti sbarcati s'internarono nel paese. Giunti in prossimità della Casa del popolo imboccarono una viuzza cui è prospicente la facciata posteriore dell'Associazione. Spezzarono una finestra dell'edificio, la scavalcarono ed entrati appiccarono il fuoco all'interno, lanciandovi poco dopo due bombe il cui fragore allungandosi nella notte limpidissima pose a subbuglio il paese. Quindi, ritornati sui propri passi, risalirono sul vaporino che riprese la via di Trieste.

Era forse la una e mezza. Una sola vampata gigantesca s'era levata. Il basso edificio era già un braciere ardente. Al rumore delle detonazioni ed al chiarore livido delle fiamme moltissimi erano accorsi sul posto. I pompieri di Muggia, col comandante Antonio Robba, erano pure giunti ed avevano già disposto l'opera di spegnimento. Si trattava di isolare l'ala sinistra dell'edificio occupata dalle cooperative operaie. Giacchè i due lati sono separati da un muro massiccio, v'era infatti questa possibilità. Di salvare in parte la Casa del popolo non v'era da parlare, giacchè le fiamme s'erano impadronite di tutto il vasto quadrato di cui essa è formata. La folla che via via s'ingrossava era tenuta a distanza da un cordone di truppa al comando del magg. Rubino e da una pattuglia di carabinieri con a capo il ten. Capitani e il maresciallo Guerra. Sul luogo si era pure portato il Commissario straordinario cav. Rizzi.

La rappresaglia

Verso le 4 del mattino, quando il fuoco dava gli ultimi guizzi, un'altro chiarore si avvistava poco distante. Un uomo si presentò tutto affannato dal maresciallo Guerra e gli annunziò che in via Federico Adler e precisamente nella villa del capitano Frausin, comandante del porto di Trieste, elementi operai avevano appiccato il fuoco.

I pompieri, ch'erano al termine della loro opera, corsero subito, infaticabili, verso la villa ove misero in funzione due pompe. Il fuoco s'era sviluppato in una stanza del pianterreno nel cui centro era stata ammonticchiata una catasta di sedie, tavole ed altri mobili, preventivamente sparsi di spirito. Pochi getti d'acqua ben diretti valsero ad estinguere le fiamme che minacciavano di espandersi e di raggiungere le stanze vicine.

Erano le cinque del mattino quando di un altro tentativo era oggetto la villa Gessi, sita in via Trieste. Gli ignoti estremisti, spaccati i vetri di una finestra che dà sulla via, avevano scagliato nella camera alcune bottiglie di spirito che s'infransero sul pavimento. S'accingevano a dar fuoco quando furono disturbati nella loro opera da un rumore di passi cadenzati che veniva dalla strada. Era un pattuglione della Casale che perlustrava quei pressi. Gli incendiari abbandonarono l'edificio e si dileguarono nella oscurità.

Ieri mattina l'ing. Gessi, proprietario dell'omonimo piccolo cantiere, sporgendo denuncia alla tenenza dei carabinieri, faceva notare come su una bottiglia rimasta intatta si leggeva agevolmente sull'etichetta preventivamente raschiata, la scritta «Cooperative operaie».

Nella notte altri estremisti, penetrati nella casa di un fascista, tagliarono con una lama di rasoio alcuni abiti che avevano trovato appesi.

L'ala destra del basso ed allungato edificio è rimasta completamente distrutta. Impalcatura superiore e tetto sono crollati. Non rimane che l'ossatura. Nell'interno il terreno è completamente ingombro di lunghissimi travi simetricamente disposti perchè rimasti nella caduta come superiormente erano collocati. Dal muro comunicante con le Cooperative operaie, sporgono, toccando terra, altri travi già sostenenti l'impalcatura.

La Casa del popolo constava d'una grande sala ad uso teatrino, ove si tenevano pure comizi, sedute e conferenze, d'una piccola osteria e d'una saletta che conteneva gli uffici del partito. Al momento dell'incendio non si trovavano all'interno che pochi mobili, giacchè l'intero mobilio era stato sgomberato precedentemente.

La situazione a Muggia

Molto sommariamente i danni della Casa del popolo si possono valutare a circa duecentomila lire. Il piccolo incendio nella villa Frausin, ha arrecato — a quanto dice il proprietario — un danno di 15.000 lire.

Ieri mattina nessun operaio, malgrado l'invito espresso dal partito socialista, s'era presentato al lavoro. L'autorità, per precauzione, dispose allora l'occupazione del cantiere. Duecento uomini della Brigata Casale, al comando del magg. Rubino, si recarono nell'arsenale, insieme ad un camion su cui erano state piazzate due mitragliatrici. Da Trieste vi giungevano pure un'autoblindata ed alcuni rinforzi di carabinieri.

Crocchi di gente intorno alla Casa del popolo osservano e commentano molto vivacemente. Per le vie è un grande movimento di operai. I pattuglioni di soldati, al comando di carabinieri, che incessantemente percorrono il paese, sciolgono i capannelli più grossi e vigilano attentamente.

Ieri, un gruppo di fascisti, accompagnati dal presidente del Fascio di combattimento di S. Rocco girò tranquillamente per le vie del paese senza che alcuno dei molti operai che vi transitavano, s'attentasse non che ad aggredirli, a minacciarli.

Si crede che gli operai si presenteranno al lavoro la mattina di venerdì.

La ripresa del lavoro

In conformità all'invito del Comitato esecutivo della Camera del lavoro, del Comitato federale socialista, dell'Esecutivo del partito comunista e del partito repubblicano, il lavoro fu ripreso ieri mattina in tutti gli stabilimenti, tranne al cantiere S. Marco che, come riferiamo in altra parte, deve rimanere forzatamente inoperoso.

Le vetture del tram cominciarono a circolare dopo le 11, non appena potè essere ripristinata la distribuzione dell'energia elettrica. Anche al porto il lavoro fu ripreso nelle forme consuete.

La città riprese la fisonomia normale e della sconvolta giornata di ieri l'altro rimane soltanto l'impressione penosa.

Anche nel quartiere di S. Giacomo è ritornata la calma. Pattuglie di guardie regie perlustravano le vie, ma la circolazione non era inceppata, nè limitata.

La notizia dell'inoperosità forzata del cantiere S. Marco, comunicata alle maestranze che, ignorando la decisione presa dalla direzione dello stabilimento, s'erano presentate al lavoro, produsse, come s'immagina una impressione penosa, che ebbe espressione in una serie infinita di considerazioni acri contro i colpevoli di questa situazione dolorosa la quale apporterà per parecchio tempo un notevole disagio economico in parecchie centinaia di famiglie.

La serata e la notte trascorsero tranquille. Il servizio d'illuminazione pubblica ripristinato, apportò un senso di sollievo. Non potè essere riattivata ancora la fornitura d'acqua, poichè l'immissione dal serbatoio alla rete idrica deve avvenire con una certa lentezza per evitare lo scoppio dei tubi.

Un falò di opuscoli sovversivi

Nell'agenzia libraria e rivendita di giornali, della ditta Dolzani e Fichera, in via Mazzini N. 39, si presentarono ieri, alle 16.45, alcuni fascisti, i quali chiesero di perquisire una stanza ov'erano depositate parecchie pubblicazioni edite dalla tipografia dell'*Avanti!* affidate alla ditta per lo smercio dal gerente di quel giornale, quand'essa era gestita dal precedente proprietario sig. Fano. Tutta l'enorme massa d'opuscoli, fra cui vi erano parecchi di carattere sovversivo, volò da una finestra sulla via sottostante, con notevole sorpresa dei passanti per quella pioggia cartacea inattesa.

Pochi istanti dopo una fiammata s'elevava dal grosso mucchio d'opuscoli, che in pochi istanti furono inceneriti, mentre una folla di gente che faceva cerchio intorno a quell'incendio improvvisato in mezzo alla via, commentava animatamente.

I funerali del maresciallo di Finanza caduto al Cantiere S. Marco

I funerali del maresciallo di Finanza Armando Portiglioni, caduto il 1.o corrente, al Cantiere di S. Marco, saranno tenuti alle 9,30 di venerdì. Il corteo si formerà in via Fabio Severo, presso l'Infermeria presidiaria, dove giace la salma della vittima.

Nuovi particolari, raccolti sulla fine del generoso sottufficiale, ne elevano la bella figura ardita.

Verso le 11 del 1.o corrente, il maresciallo Portiglioni era imbarcato sulla pirobarca «Julian», della Brigata Porto della Guardia di finanza e vigilava, con la guardia Luigi Puddu, il movimento delle barche nei pressi del cantiere S. Marco. Quando vide divampare l'incendio nel cantiere, dubitando che fosse causato da fortuita disgrazia, accostò subito alla più vicina banchina la barca e, con la guardia, corse verso il luogo dell'incendio, per soccorrere. Ma, mossi pochi passi nel cantiere, i due militari furono fatti segno a una prima raffica di fucileria: tuttavia affrontarono il cieco furore che li investiva. Varcata, poco dopo, la porta del cantiere, i due bravi giovani cadevano insieme, colpiti al capo, e il maresciallo Portiglioni chiudeva, nel gesto forte e generoso, la giovine vita.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

COMUNICATI *)

CREDITO ITALIANO

Società anonima - Sede sociale a Genova
Direzione centrale a Milano
Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 65,000.000

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 13.30 del giorno 18 Marzo 1921, in Genova nello stabile della Società, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2.) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1920 e determinazione del dividendo;
3.) Nomina di Amministratori;
4.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'articolo II dello statuto per la validità dell'Assemblea, questa è fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno 19 marzo 1921, alla medesima ora e nei medesimi locali, a sensi dell'articolo 19 dello statuto.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore o i documenti rappresentativi di azioni nominative (ricevute provvisorie, certificati provvisori o definitivi) non più tardi del 14 marzo presso una delle casse sociali.

Genova, 26 febbraio 1921.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che venerdì 4 marzo alle ore 15 verrà tenuto l'incanto di una

PARTITA SEDIE, pezzi 2975

depositata al Punto Franco nei seguenti Magazzini:

al N. 19, Porta 1, Pianoterra, Partita 41, sedie 176
al N. 18, Porta 1, Pianoterra, Partita 131, sedie 663
al N. 26, Porta 1, Pianoterra, Partita 249, sedie 754
al N. 4, Porta 1, Pianoterra, sedie 906
al N. 10, Porta 17/8, Pianoterra, sedie 476

dove gli interessati potranno visitarle.

L'asta verrà tenuta nel Magazzino 4 del Punto Franco (pianoterra, porta 1) e la vendita al prezzo di grida di Lit. 10 il pezzo, si effettuerà in 19 lotti da 150 pezzi ed un lotto da 125 pezzi al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed asporto immediato.

Trieste, 2 marzo 1921.

"INTERCONTINENTALE,,
Società Anonima di trasporti e comunicazioni
Già S. e W. Hoffmann, Trieste

COMUNE DI TERZO

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di capo-guardia e di una guardia presso il Comune di Terzo (Aquileia).

1. al posto di capo-guardia va congiunto un salario di lire 400 mensili.

2. al posto di guardia lire 300 mensili. Ambedue avranno diritto del vestiario.

3. I concorrenti dovranno produrre:

a) certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato gli anni 40;

b) certificato di pertinenza comprovante la pertinenza alla Venezia Giulia;

c) certificato comprovante la nazionalità italiana (di pertinenza);

d) certificato penale con decorrenza non anteriore a mesi tre;

e) certificato medico comprovante la sana costituzione fisica.

I concorrenti al posto di capo-guardia dovranno comprovare d'aver prestato servizio militare in qualità di sottufficiali.

Per il posto di guardia i concorrenti dovranno saper leggere e scrivere.

Le domande si dovranno presentare entro il 20 marzo alla cancelleria del Municipio di Terzo. I posti dovranno essere occupati col 1.o aprile.

Terzo, 28 febbraio 1921.

IL SINDACO
G. CALLIGARIS m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione su i disturbi bronchiali e polmonari dei bambini, docente prof. dott. A. Ravenna.

Domani nella stessa sede, lezione di letteratura francese, docente prof. F. Borri.

Sede di Barcola: Domani alle ore 20.15, lezione su l'origine della terra, docente prof. Grandi.

Il Circolo del «Giovedì» terrà questa sera il solito festino di danza nella sala Roma (v. Carducci 12 I p.) dalle 21 in poi. S'interviene mediante invito personale.

Federazione Ginnastica Italiana. I delegati delle istituzioni federate della XIV sezione sono invitati al congresso sezionale ordinario che si terrà oggi alle ore 21 in via Ginnastica 47.

Il Club Ciclistico Triestino, organizza per la sera del 5 marzo a. c., fra i suoi soci una gara di birilli, che si svolgerà sul giuoco di birilli della trattoria «Volti di Chiozza», Viale XX Settembre. Le iscrizioni si ricevono la sera della gara stessa.

Federazione Giovanile Repubblicana Giuliana. Domani alle 20 precise, sono convocati all'assemblea generale straordinaria gli aderenti di tutti i circoli giovanili.

I colleghi del fascista ucciso. Per onorare la morte del loro collega Florindo Beuciar dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante, a favore della famiglia lire 500 con la speranza che l'esempio trovi imitatori.

Un triestino spacciatore di banconote false a Monfalcone

MONFALCONE, 2, sera

Tale Vincenzo Stokovac, fu Antonio e fu Maria Carboncig, nato il 17 febbraio 1887 a Castelvenere (Istria), abitante a Trieste, via dell'Istria 10, scalpellino disoccupato, venne appositamente a Monfalcone in compagnia di un amico, il cui nome è noto all'autorità e probabilmente a quest'ora sarà già assicurato alla giustizia, per spacciare biglietti falsi da 10 lire.

I due compari visitarono varie liquorerie tracannando vino e liquori, dimostrandosi generosi verso altri conoscenti, per i quali pagarono molte consumazioni. Saldato un conto ne facevano subito un altro ed ogni volta pagavano con biglietti da 10 lire.

Venuta la cosa a conoscenza del comando dei RR. CC. questo ha preso immediate disposizioni per rintracciare i due tizi. Ma uno, nel frattempo, era già partito alla volta di Trieste, mentre lo Stokovac cadde nelle mani dei detti funzionari.

Tratto in arresto, fu sottoposto a ripetuti interrogatori, durante i quali cadde in parecchie contraddizioni. Poi confessò di avere scientemente spacciato parecchi biglietti falsi da lire 10, che disse di avere ricevuti dal suo compagno.

I carabinieri, proseguendo nelle indagini vennero a sapere che nella stufa della sala d'aspetto di terza classe della locale stazione ferroviaria era stato nascosto un pacchetto di biglietti falsi. Infatti, visitata la stufa, rinvennero quarantun biglietti falsi da dieci lire colà nascosti dall'amico dello Stokovac.

I biglietti sequestrati portano le serie 128, 870, 896, 612, 507 e 708 ed i rispettivi numeri sono di formato irregolare.

Lo Stokovac venne deferito all'autorità giudiziaria.

Un incendio nella pineta di Poggioreale

Verso le 22, dalla tenenza dei carabinieri di Poggioreale veniva telefonato ai vigili dell'appostamento principale che s'era manifestato un incendio nella pineta, sotto l'obelisco, di proprietà del Comune.

Accorse sul posto un carro di campagna al comando del tenente Uxa, il quale constatò che il fuoco si era propagato per una estensione di oltre 1000 metri quadrati.

Però, dopo circa mezz'ora di lavoro, il fuoco potè essere spento.

Non si conoscono le cause dell'incendio: come spesso avviene, sarà stata la solita favilla incendiaria sprigionatasi dalla ciminiera di qualche locomotiva.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle ore 21.30, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un incendio si era sviluppato nel retrobottega della pasticceria A. Gatti, sita in Corso Giuseppe Garibaldi n. 24.

Accorse sul posto il tenente Uxa con due carri ed il piccolo fuoco fu in breve spento. Qualche centinaio di lire di danno.

Necroscopia. Nel «Piccolo» del 28 febbraio ni 29, venne trovato cadavere nei pressi della ni 29 venne trovato cadavere nei pressi della chiesa di Roiano.

Ieri la commissione medico-legale, composta dal giudice dott. Savo, dal dott. Pellarin e dai periti medici dott. Massopust e dott. Lorenzutti eseguì l'autopsia del cadavere. Si constatò che la morte del Nallanen avvenne per frattura del cranio con susseguente emorragia.

L'autorità indaga per scoprire l'autore del fatto.

TRIBUNALI

L'assoluzione di un ladro abitudinario

Carlo Frühbauer è un ladro abitudinario; fu già condannato cinquantasei volte, parte delle quali a Trieste, altre a Fiume, Monfalcone, Gorizia e Gradisca. Ora sta scontando l'ultima condanna sinora inflittagli, che è di cinque mesi di carcere.

Una sera, mentre il Frühbauer si trovava all'osteria «All'isola di Lissa», al proprietario ell'esercizio, Antonio Parenzan, furono rubate dal cassetto del banco lire 123, e ieri il Frühbauer comparve dinanzi ai giudici per rispondere di questo furto, con l'aggravante di «ladro abitudinario», che avrebbe potuto fargli costare un paio di anni di carcere.

Il Parenzan è persuaso che a derubarlo sia stato il Frühbauer; ma ammette che il giorno dopo il furto un individuo, che disse di chiamarsi Giuseppe Gladich, lo indennizzò del danno versandogli le 123 lire, dicendo che indennizzava per conto del Frühbauer.

— E come se poi imaginar che qualchidun vadi a pagar per mi 123 lire? — chiede il Frühbauer ai giudici. E soggiunge: — Se gnanca tuto mi no valo 123 lire!

Il Procuratore del Re dott. Culot rileva come l'indennizzo avvenuto da parte di terza persona non valga a salvare l'autore del reato di furto, per cui il Frühbauer deve rispondere del crimine, a meno che...

— A meno che — dice il difensore dell'accusato, avv. Crusiz — il Frühbauer non sia realmente innocente, e che il ladro stesso, cioè questo misterioso Giuseppe Gladich, non abbia restituito al Parenzan il denaro rubatogli, e tanto per non confessarsi il ladro, abbia fatto uso del nome... onorato del Frühbauer.

E la Corte, presieduta dal vice Presidente del Tribunale Clarici, nel dubbio, manda il Frühbauer assolto.

Ingente furto di tessuti

Ieri cominciò il dibattimento contro Alessandro Zanini, di 36 anni, ed Ernesto Sabbadini, di 21 anni, braccianti, accusati di furto di tessuti, per il valore di 3708.80 lire, che fu commesso il 14 novembre, da un vagone ferroviario. Su domanda del Procuratore del Re dott. Culot, per l'escussione di alcuni testi di accusa, e del difensore avv. Zennaro, che propone l'audizione di testi di difesa, la Corte proroga il dibattimento ad altra giornata.

TEATRI E CONCERTI

«Il Marchese di Ruvolito»

Commedia in tre atti, di Nino Martoglio al Politeama Rossetti

Il marchese di Ruvolito e di Gebbiagrande, discendente legittimo della più antica nobiltà siciliana, ridotto allo squallore, ultimo avanzo di un fastoso casato di cui gode solo la superbia del nome, stira la vita fra il digiuno e la mortificazione facendo il buon consigliere e talora il maestro di maniere galanti in casa di donna Placida e suo marito, pescicani di guerra, venuti su col grasso commercio dell'olio e formaggio pecorino. Donna Placida è lardosa, tutta scintillante di ori, e adagia i pesanti piedi e il carico della sua carne bene nutrita sui teneri cuscini di piume. In questi abbandoni la dama pensa a sua figlia Immacolata, per la quale necessità un buon partito, un uomo con un titolo nobiliare autentico, anche se ridotto in miseria. Invece Immacolata sospira verso il giovine Adolfo Grisi, milionario figlio di pescicani. Tra questa gente il marchese di Ruvolito raccoglie le briciole della mensa e il fastidio del loro linguaggio pedestre, e per guadagnarsi qualche liretta disegna per donna Placida stemmi gentilizi. Egli vive così tutta intera e nel più austero silenzio la tragedia della sua rovina, senza un lamento, senza una protesta. La nuova società dei ricchi, ben pasciuta di capretti arrosti e gallinacei, offende la sua aristocratica miseria e gli stringimenti del suo stomaco affamato, ma il marchese non osa stendere la mano nè svelare agli occhi volgari di tal gente la verità del suo stato. Egli è tutto fatto di fiera sopportazione e patisce senza piegarsi. La sua miseria è sontuosa e piena di splendore. Lo sloggieranno dal palazzo marchionale, lo ridurranno in una casa forestà ch'è come portare un vecchio quadro fuori della sua cornice. E ciò lo addolora. Il vecchio marchese vuole morire in perfetto stile com'è nato e vissuto. Ma un giorno, per il benigno favore della sorte, il marchese di Ruvolito nell'udire come il baronello di Mezzomordello, per riassestare le proprie finanze sarebbe intenzionato di vendere il proprio titolo baronale e sposare per interesse Immacolata, la figlia di donna Placida, pensa di imitarne il gesto favorendo l'amore cocente di Adolfo per la ragazza e procurando a se stesso un vitalizio. Il marchese di Ruvolito, ch'è anche marchese di Gebbiagrande, con atto notarile dichiara Adolfo legittimo erediticro del secondo titolo facilitandogli le nozze con Immacolata e compiendo appieno la volontà di donna Placida. Così si compie l'innesto: un virgulto plebeo nasce nella vecchia quercia aristocratica e maturerà la nobiltà di domani.

La commedia, svolta e pensata aristocraticamente, conserva quasi inalterata la sua linea severa anche là dove la comicità naturale manda qualche sorriso pieno di umorismo. E invero non era cosa facile resistere alla tentazione di far della satira e del sarcasmo nel dipingere la società dei nuovi ricchi. Nino Martoglio ch'è un ingegno nobilissimo si è salvato creando un lavoro tutto armonioso ove il conflitto tra l'avvento della nuova borghesia e il tramonto dell'aristocrazia del sangue è annullato e ristretto in un episodio pieno di verità e di gentilezza. La figura più saliente e significativa della commedia è quella forse meno appariscente ma che tutta la domina per l'austerità di carattere e squisitezza di spirito: il marchese di Ruvolito. L'autore per rilevare interamente l'anima del personaggio non ha fatto altro che metterlo fuori del proprio ambiente e ridurlo al silenzio. Così il silenzio, per un'atto intero, è stato più descrittivo ed eloquente di ogni discorso e ci ha mostrato il dolore, la solitudine e la miseria del marchese di Ruvolito attorno al quale si muovono pittorescamente i pescicani che Nino Martoglio ha dipinti con arguzia piena di delicata ironia. Musco incarnò il marchese di Ruvolito con tale potenza interpretativa e finezza espressiva che il pubblico scattò più volte in applausi a scena aperta. Iersera l'illustre attore dava la recita in suo onore, e il pubblico, assai affollato e distinto, lo festeggiò cordialmente dopo ogni atto, facendogli omaggio di fiori ed evocandolo a proscenio insieme a Nino Martoglio a commedia finita. Anche la Anselmi, la Morabito, il Paudolfini e gli altri tutti recitarono con giusta misura. *v. t.*

Stasera ultima recita della compagnia col «Ratto delle Sabine».

Verdi. La «Gioconda» richiamò anche ieri sera molto pubblico che applaudì tutti i valenti interpreti richiamati al proscenio dopo ogni atto unitamente al maestro Panizza.

Stasera settima della «Gioconda».

Fenice. Oggi cominceranno le proiezioni dell'ultima serie della cinematografia «Cabiria». Nella varietà si presenteranno il «Duo Savony» con nuove danze, il «Duo Franzoni» e i fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla.

Eden. Continuano gli spettacoli di cinema-varietà che ottengono grande successo.

Concerto Mailer-Costantinides. La seconda audizione di sonate Mailer-Costantinides è rimandata definitivamente a mercoledì 9 marzo a ore 20.45.

Quartetti beethoveniani. La terza esecuzione di quartetti beethoveniani avrà luogo domenica 6 corr. a ore 17.30 nella sala del Circolo Artistico in via del Coroneo N. 15.

Concerto alla Filarmonica. Ieri sera, nella sala sociale di via S. Carlo, s'era dato convegno un uditorio elegante e distinto, per assistere al concerto delle signorine Emilia Conti e Fünder Brayer: soprano la prima, pianista la seconda: ambedue elementi pregevoli che dilettarono gli intervenuti. La signorina Conti, che il programma qualificava per soprano, ma che dal carattere della voce ci sembra invece un autentico mezzo soprano dal timbro brunito, cantò parecchie arie antiche di classici italiani, brani moderni di Debussy, di Martucci, di Respighi, scendendo fino a Tosti e a De Leva, facendosi notare per la grazia, per l'espressione ma sopra tutto per la dolcezza della mezza voce. La signorina Brayer eseguì con tecnica sicura, con vigoria di tocco e con irruenza talvolta un tantino eccessiva, parecchi brani di Chopin, di Garlatti, di Liszt.

Ad ambedue le concertiste, oltre agli applausi dopo ciascun brano, fu reso omaggio di molti fiori.

Sala della Società Filarmonico-Drammatica. L'annunciato concerto del celebre contrabbassista Sergio Kussewitzky e della celebre pianista Elena Rombro Braude avrà luogo domani alle ore 20.30 con il seguente programma:

Haendel, Concerto in la min. per contrabbasso e pianoforte, (trascritto da Simandi); Mozart, Concerto in la magg. per contrabbasso e pianoforte (trasc. da S. Kussevitzky); Beethoven, 32 variazioni in do min. per pianoforte; Rachmaninow, 2 preludi dall'op. 32 per pianoforte; Scriabin, Studio dall'op. 8 per pianoforte; Beethoven, Menuetto, Rachmaninow vocalise, Bottesini, tarantella, trascrizione di Kussevitzky, per contrabbasso.

La vendita dei biglietti ha luogo presso il negozio di musica Tribel (Piazza Unità).

Quartetto Triestino. Le esecuzioni beethoveniane del «Quartetto Triestino», si svolgono con crescente interessamento degli amatori della musica pura. Anche ieri sera, la bella sala del Circolo Artistico, accoglieva un pubblico molto numeroso, il quale, alle magnifiche esecuzioni del quartetto op. 18 N. 2 e del quartetto op. 59 N. 1, fece accoglienze festosissime, applaudendo con vero trasporto, i signori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, dopo ciascun tempo, e richiamandoli al podio dopo ciascun brano.

Il violoncellista Sigon al Circolo Artistico. Lunedì 7 corr. avrà luogo nella sala del Circolo Artistico (via del Coroneo 15) un pubblico concerto del nostro violoncellista Ettore Sigon, con un programma quanto mai interessante perchè contiene, oltre ad altre composizioni moderne (di cui parleremo dando il programma dettagliato) la Sonata per viola da gamba e cembalo in re di G. S. Bach, nuova pel nostro pubblico perchè riesumata pochi anni or sono.

La vendita dei posti numerati avviene tutti i giorni alla sala dell'Esposizione Permanente in Piazza dell'Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Terza ed ultima serie di «Cabiria» al Teatro Fenice. Oggi si proietta l'epilogo del meraviglioso dramma dannunziano «Cabiria». Nella varietà il Duo Savony in nuove danze di salone, l'applaudito Duo Franzini e i fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla.

Ultimi giorni di «Hedda Gabler» al Cinematografo Italia. Italia Almirante Manzini, protagonista del capolavoro di Enrico Ibsen «Hedda Gabler» ha ottenuto un vero successo.

Per pochi giorni ancora si ripete col seguente orario: 4, 6, 8 e 10 precise.

Il celebre romanzo di Alfonso Daudet «I re in esilio» al Modernissimo. Continuano le repliche e continua il successo di Mercedes Brignone, Lola Visconti ed Henriette Bonnard. — Prossimamente un nuovo capolavoro della scena muta: «Papà Lebonnard», interpretato dal comm. Ugo Piperno in unione a Niny Dinelli e Maria Gasperini.

Continuano i successi di «Cagnara» e di Madame Orford con gli elefanti al Gran Cinema Savoia. Le rappresentazioni di questo magnifico programma per bambini continuano anche oggi dalle 16.15 in poi. Condurre i propri figli è il miglior regalo che si può loro fare. Nessuno manchi!

Diana Karenne al Novo Cine! In una delle sue più belle interpretazioni, questa artista appare sul nostro schermo e cioè in «Fiamma e cenere». Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (49.a rappr. turno B): «La Gioconda».
Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Il ratto delle Sabine», 3 atti di A. Campagna.
Teatro Fenice. «Cabiria» (III serie) è spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Fracassa contro i malviventi» (II serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13 «Hedda Gabler» con Italia Almirante-Manzini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Re in esilio» di Alphonse Daudet.
Cinema Edison. Chiuso.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Fiamma e cenere» con Diana Karenne e Mario Parpagnoli.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 66

Nella vettura, si morde le unghie a sangue, e mostra i pugni a un nemico immaginario.

La vettura, lasciando la strada di Montfermeil, si infila nel vicolo Grosseilliers. Lo chauffer esita ad arrestarsi, perchè non vede nessuna porta nei muri altissimi che recingono la proprietà. Un garzone, che trascina, più che portare un bidone di latte, li informa.

— Suonate alla porticina lì in basso... nel muro bianco... Dumont sono guardiani di una proprietà prossima al castello. La moglie aggiunge alle sue funzioni abituali quella, incidentale, di balia, Mimì le ha confidato Lulu.

Brava gente, un po' rustica, e non al corrente delle malattie di un bambino. Il piccolo aveva avuto una crisi di convulsioni, impressionante certamente, ma senza gravità, essi si erano spaventati e avevano avvisato la madre.

Questo semplice incidente è bastato per spaventare il cuore di Mimì. Mai avrebbe immaginato che il suo bambino potesse essere malato; mai aveva considerato l'ipotesi della sua possibile sparizione.

Malgrado le assicurazioni del medico, le sembra che se abbandona per un istante il suo capezzale, la morte verrà a prendere il suo posto.

Come ha potuto metterlo a balia? Come ha potuto, fino a quel punto, dimenticare il suo dovere? La contessa aveva ragione di volergliclo prendere poichè essa aveva sdegnato la sua presenza, al punto di affidarlo ad estranei.

Essa pensa a quelle piccole mani, così dolci che sembrano fondersi sotto la semplice pressione dei diti; rivede i suoi occhi spalancati, le sue membra contorte dalla crisi; e si domanda se quel nuovo dolore che la coglie, non rappresenti un gastigo supremo, una specie di rivincita della natura che protesta contro l'oblio della legge elementare della natura; allevare il proprio figlio.

Saint Aiglemont appare sulla soglia; ha lungamente preparato il suo ingresso: sguardo fulminante, testa gettata indietro labbra frementi, un'aria insieme crucciata e maestosa. Ma la sua commedia si sfascia davanti alla vista di una madre che veglia il suo fanciullo. Dimentica ad un tratto il fiotto di parole severe e sonore, raccolte durante il tragitto. Resta fermo, il cappello in mano, la bocca semiaperta non trovando niente di meglio che tossire per manifestare la sua presenza.

Per la prima volta il celebre romanziere si trova veramente faccia a faccia con la vita; cento volte aveva descritto le manifestazioni toccanti della maternità, mai a... sviluppo. Tutto il lato ...re che segue, gli apparire, resta soffocato di constatare la debolezza della sua opera fattiva, che non si è mai appoggiata sulla realtà.

Nel mondo frivolo che ha frequentato, ha visto una quantità di donne, mai una madre; e credeva che esse nascondono la loro maternità come un disonore; ciò nonostante non è essa la sola opera umana nascosta dal sigillo della divinità, poichè, assicurando la perennità della razza, porta in se stessa l'infinito.

Entrato da conquistatore nella piccola camera, il maestro ha l'attitudine pietosa di un vinto.

Alla sua vista, Mimì trasale; esso è lo spettro della sua vita splendida e ciò nonostante miserabile che esso materializza.

Nella sua esistenza, vi è il suo fanciullo, ma vi è anche un Saint Aiglemont, la sua film, il suo mestiere; che l'ha assorbita al punto di privare delle cure necessarie quel piccolo essere; più tardi, malato potrà, rimproverarle di non avergliele prodigate.

— Ebbene. Come sta? mormora Saint Aiglemont per dire qualche cosa.

— Meglio... Ma ho avuto tanta paura... ho ancora tanta paura... ora, avrò sempre tanta paura...

Saint Aiglemont è un uomo brutale; sta per dire: «Ebbene! mia piccola... quando incomincierai a lavorare? — Noi siamo arenati.»

Ma le parole non arrivano a formarsi sulle sue labbra; bisogna che sia lei a parlare per prima.

— Io vi metto nell'imbarazzo?

Molto gentilmente, egli risponde:

— Evidentemente... ma ciò non importa... vi attenderemo... attenderemo il tempo che abbisogna...

(Continua).

Dalle provincie venete

La festa dell'annessione a Tarvisio

TARVISIO, 1, sera

Tarvisio all'estremo lembo della Patria redenta ha solennizzato ieri con una bellissima festa l'annessione alla più grande Italia. La ridente cittadina, bianca nella sua magnifica conca di smeraldo si è risvegliata coperta di tricolori, mentre dalle colline che la circondano le artiglierie sparavano a salve per annunciare l'avvenimento lietissimo. Col treno speciale proveniente da Udine erano giunti i sindaci del distretto politico, gli invitati, i rappresentanti della stampa. Alle 9 vi fu la messa solenne nell'antichissimo duomo ed il Te Deum cantato dal parroco decano don Kraut, cui assistettero le autorità civili e militari, il sindaco di Tarvisio con la Giunta comunale, la truppa, una larga rappresentanza dei pompieri della vallata e dei minatori di Raibl, il corpo insegnante con la scolaresca e moltissimi cittadini. Facevano servizio di onore ai lati dell'altare i Reali carabinieri in alta uniforme. Terminata la sacra funzione il Commissario Civile cav. Cannella rivolge, dall'alto del palco infiorato, sulla pubblica piazza, un caldo saluto ai nuovi figli d'Italia, facendo appello alla loro collaborazione ed alla fratellanza col grande popolo italiano. Dà quindi lettura dei decreti d'annessione, dovuti ai Trattati di S. Germano e di Rapallo che stabiliscono il nuovo confine con l'Austria e la Jugoslavia. In rappresentanza del Commissario per gli Affari Autonomi della provincia di Gorizia, parla il consigliere Vidrig, rilevando l'opera compiuta dall'Italia, di questa Italia che entrò in guerra non spinta dalla sete di dominio, ma unicamente dal sentimento di giustizia e libertà che sempre la animarono. Auspica alla fratellanza fra i due popoli, oggi possibile, dopo la distruzione di uno Stato tirannico, ed inneggia all'Italia. Le sue parole sono accolte da approvazioni e da grida di evviva.

Il colonnello Coverzerani, bella figura di soldato comandante l'8.o regg. alpini rivolge bellissime parole alle truppe schierate sul vasto piazzale ed adita loro il labaro decorato in Campidoglio alla presenza del Re. Legge quindi ai nuovi soldati la formula del giuramento.

«Giuro» è il grido che forte, breve, solenne erompe da quei giovani petti.

Dinanzi al palco, fra due fitte ali di popolo plaudente, fra festoni e bandiere spiegate al vento sfilano le truppe nel bacio del sole invernale che fa scintillare la bianca neve delle altissime vette: il confine d'Italia.

Durante il vermouth offerto ai numerosi intervenuti all'Hotel Schnablegger il presidente del Comitato festeggiamenti Giuseppe Treu, prosindaco di Tarvisio, assicura con nobili parole dette in lingua tedesca che tutta la popolazione del distretto che ha l'onore di rappresentare vuole essere fra i sudditi più fedeli d'Italia e che collaborerà lealmente col nuovo Governo non chiedendo altro che il rispetto alla lingua ed allo consuetudini locali.

Il cav. Cannella prende atto con soddisfazione di tali spontanee dichiarazioni ed accenna alla liberalità che sempre distinse l'Italia nel rispetto dei diritti dei cittadini e che è lungi dal voler sopraffare i nuclei di allogeni, compresi nelle sue frontiere e soggiunge che non mancherà la Patria di agevolare per quanto le è possibile i cittadini della Regione. La risposta del Commissario Civile, tradotta immediatamente in tedesco dal vice Commissario dott. Mistruzzi, venne accolta da entusiastiche acclamazioni e da ovazioni al Re, ed all'Italia.

Molti paesani erano commossi dell'avvenuta fratellanza fra cittadini italiani di nazionalità diverse; qualcuno in uno slancio di commozione e di entusiasmo baciò le mani al Rappresentante del Governo.

Nel pomeriggio vi furono riuscitissime gare sportive. La sera una grandiosa fiaccolata, con torcie, lampioni, palloncini e bandiere, percorse le vie della città, le cui case, vie e piazze erano illuminate alla veneziana, mentre razzi veloci fendevano le tenebre, spargendo una pioggia di scintille.

La bellissima festa si chiuse con un sontuoso ricevimento al Commissariato Civile.

Il sen. Mosconi a Dignano

DIGNANO, 1, sera

Saputo l'arrivo del Commissario Generale senatore Mosconi, la città si pavesò a festa già la mattina.

Per rendere più solenne la visita, i negozi pubblici e gli uffici si chiusero già a mezzodì, ed alle 14 le autorità, le associazioni con bandiere, la scolaresca coi rispettivi docenti e numerosi cittadini d'ogni ceto, con a capo il nostro Commissario straordinario dott. Antonio Delton, convennero nella piazza d'Italia in attesa del gradito ospite.

Alle 14.30, con automobile, proveniente da Valbandon, luogo di cura presso Fasana, giunse S. E. accompagnato dalla sua gentil consorte donna Flora, dal Commissario Civile di Pola cav. Oriolo e consorte, dalla gentil signora Lina Simonetti, consorte al Comandante della Marina di Pola; dal Commissario Straordinario di Pola cav. Amelotti e consorte, assieme al capo segretario dott. Moise; dal questore cav. Sonnino e dal colonnello Negri.

L'arrivo venne salutato dalla fanfara del Fascio di combattimento di qui ed al grido generale degli evviva a Mosconi, all'Italia ed al Re.

Al ricevimento in Municipio, dove convennero tutte le autorità, rappresentanze, numerosi cittadini e molte signore, venne offerto un vermouth d'onore ed a donna Flora regalato un mazzo di fiori. Il Commissario Straordinario dott. Delton porse il saluto della città all'illustre ospite, facendo vive insistenze, perchè nella preannunziata visita di S. M. il Re nell'Istria, Dignano sarebbe stata orgogliosa di ospitare l'amato suo Sovrano. Il patriottico discorso venne accolto da interminabili applausi.

Commosso, rispose S. E. ringraziando dell'accoglienza avuta, promettendo di far pervenire al Sovrano questo desiderio della popolazione.

Dopo di ciò S. E. tenne circolo, interessandosi vivamente delle varie questioni del paese e dei singoli sodalizi, prendendo atto. Durante il ricevimento al Municipio la fanfara concertava in piazza e S. E. dovette assieme alla sua signora, presentarsi al poggiuolo, chiamato dalla popolazione, che insistentemente li acclamavano. Alla partenza, i gentili ospiti vennero accompagnati dal popolo, con alla testa la fanfara, fino fuori del paese, obbligando le automobili a rallentare la corsa. Durante il passaggio attraverso la città, dalle finestre venivano gettati dei fiori sull'automobile, che venne ricoperta. S. E. Mosconi, fatto segno di tant'attenzione, commosso ringraziava.

Al distacco, fuori del paese, la cittadinanza si schierò ed al passaggio, irruppero mille voci di evviva al Governatore.

Anche gli ospiti di Pola, vennero poi accompagnati e salutati con ovazioni.

Dignano ricorderà con entusiasmo e con affetto questo lieto avvenimento.

MONFALCONE, 2, sera

L'ufficio telegrafonico di Monfalcone. Il Commissariato postale telegr. della Venezia Giulia ci prega di rilevare che il passaggio dell'ufficio telegrafonico dall'autorità militare all'autorità civile a Monfalcone avvenne senza che si fosse resa necessaria una sospensione del servizio telefonico per tutto il giorno 27, come fu affermato in una corrispondenza da Monfalcone, nonostante le difficoltà che si sono presentate, si provvide in tempo ad assicurare tutti i servizi rimasti scoperti, che funzionarono regolarmente con continuità.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 294, 295; **Timonieri in gen.:** 329*, 332* al 340*, 340, 342; **Giovanotti in I.a:** 112* al176, 178; **Giovanotti in II.a:** 78* in poi; **Mozzi coperta:** 336*, 387*, 389; **Cap. fuochisti:** 46* a 84*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 198 al 243; 244; **Elettricisti:** 102, 103, 104; **Fuochisti Lloyd:** 154 in poi; **Fuochisti in generale:** 114, 121*, 123; **Carbonai:** 803 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*, 5*, 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 81 in poi; **Capi stiva:** dal 10 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 timonieri, 1 giovanotto, 2 mozzi coperta, 6 garzoni cucina e 4 garzoni camera.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** dal 4 al 10; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 6, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 40 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 cameriere, 1 terzo cameriere, 2 allievi camera e 1 terzo cuoco classe.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'63*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Cameriere:** dal 6 al l'83; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Petka» da Bari e Spalato, con 36 pass.; «Carinthia» da Costantinopoli e Venezia, con 120 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Venezia U. C.» da Fiume, con 12 tonn. di merce varia e 30 pass.; «S. Rocco», da Arsa, con 758 tonn. di carbone; «S. Giorgio» da Zara, con 46 pass.

Partirono i piroscafi: «Danubio» per Curzola; «Wurmbrand» per Venezia; «Tevere» per Bombay; «Esperanza de Larrinaga» per Algeri; «Waar Shikari» per Malta.

Arrivarono ieri nel porto i piroscafi «Clis» da Metcovich, vuoto; «Aquileia» («Innsbruck») da Bombay e Venezia, con 1182 tonn. di merce varia e 38 pass.; «Ravenna» da Ravenna con 109 tonn. di merce varia e 7 pass.; «Matteo Verderame» da Licata, con 1102 tonn. di zolfo.

Partirono i piroscafi: «Nereide» per Cardiff; «Palatino» («B. Bruck») per Curzola; «Persia» per Kobe.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Petka» scar.; Hangar 1: «Vienna» scar.; Molo IV: «Clis»; Hangar 1 a: «Emilia»; Molo III (Lloyd) A: «Karlsbad» car.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky» car.; Hangar 6: «Sztereny» scar.; Hang. 9: «Arpad» car.; Hang. 12 a e 12 b: «Pr. Wilson» scar.; Hangar 12 a: «Fiume» car.; Hangar 14: «Belvedere» car.; Hangar 17: «Carinthia» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Italia»; Hangar 25: «Aristides» scar.; Molo 0: «Melpomene» scar.; Hangar 61: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 58: «Atlantic»; Hangar 69: «Ellenia»; Molo S. Teresa: «Baron Napier» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Esportazione dell'olio di oliva

Ad integrare le disposizioni in vigore circa la esportazione dell'olio di oliva di produzione nazionale, esportazione che, com'è noto, viene attualmente consentita dalle dogane, purchè a scarico di bollette di sdoganamento di olio di oliva estero puro, importato direttamente dall'estero, ovvero estratto dai depositi franchi e dai depositi doganali, anche privati, il Ministero delle finanze avverte che detta esportazione potrà essere effettuata per dogana diversa da quella che ha eseguito lo sdoganamento dell'olio di oliva estero, a condizione che sia la stessa ditta a compiere le due operazioni d'importazione e di esportazione e che, inoltre, la data della bolletta di sdoganamento non sia anteriore al 1.o gennaio a. c. Naturalmente, la dogana che provvederà all'esportazione dell'olio nazionale dovrà, a tergo della bolletta di sdoganamento, in base alla quale avviene l'esportazione, apporre le necessarie attestazioni di scarico, indicando il numero del documento emesso, e convalidare le attestazioni stesse con la firma del capo della Dogana e col timbro di ufficio.

BORSA DI TRIESTE

1 marzo 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	288
Comm. Triestina	585	Oceania	440
Banca C. P. ex	230	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	462
Riunn. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	280	Cant. Nav. Tr	220
Tramway	205	Cem. Dalmatia	370
Adria	515	Cem. Isonzo	133
Ossovich	280	Cem. Spalato	372
Cosulich	432	Kerka	472
«Dalmatia»	330	Oleifici	--
Gerolimich e C.	2180	Pastificio	229
Istria-Trieste	198	Pilatura riso	230
Libera Triestina	634	Raff. oli min.	—
Lussino	199	Consolidato 5%	—
Lloyd Triestino	1760		

CAMBI: Francia 196.50, Londra 106.50, Berlino 44.25, Zagabria 18.27.50, Dollari 27, Lei 37, Dinari 74.25.

Molti affari nei cambi, per cui i titoli non registrano numerosi affari. Deboli Francia e Vienna. Anche Londra e N. York meno tesi.

Cambi in Italia

MILANO 2: su Francia 196.40; su Svizzera 456.75; su Inghilterra 106.50; su Nuova York 27.47; su Berlino 43.70.

ROMA 2: su Francia 196.50; su Inghilterra 106.60; su Nuova York 27.40; su Berlino 44.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Redenzione. Certamente; nei miopi si riscontrano in parecchi casi dei miglioramenti di potenzialità visiva, ciò che non può succedere ai presbiti. L'uso degli occhiali è indispensabile. — *Nihil Piacenza.* Il viaggio da Trieste a Parma dura circa undici ore e costa in seconda classe circa 105 lire. Da Bologna a Parma col diretto si impiegano circa 90 minuti; con l'accelerato circa centocinquanta. C'è una distanza di circa 90 km. — *Lettore N.* Per pulire una macchia di tè dalla seta, sciolga un po' di buon sapone nell'acqua, vi mescoli un tuorlo di uovo e stenda la miscela sulla macchia. Lavi quindi con l'acqua tiepida ed asciughi a fuoco non troppo caldo. Esponga l'avorio al sole e lo vedrà imbianchire. — *Tristezza.* Al Suo quesito non possiamo rispondere con positività prima che Ella ci abbia detto in quale modo l'impiegato in questione sia «diviso» dalla moglie, se cioè mediante divorzio, annullamento del matrimonio, separazione legale, ripudio, ecc. Ella dovrebbe indicare altresì in quale Stato ebbe luogo la divisione del matrimonio. — *Biblioteca.* Non esiste a Trieste una libreria circolante che presti simili volumi. Tutto al più provi dal libraio Trani in piazza Cavana che ha ideato un circolo di lettura con particolari condizioni per il prestito di qualsiasi volume anche nuovo.

R. M. collaboratore. Se Lei è un bambino; scriva al *Piccolo dei Piccoli* indicando nome, cognome, età e indirizzo. — *G. Z.* Ella ha perfettamente ragione, senonchè il richiedente cui rispondevamo parlava di «preferire». Neanche la voce antiquata da Lei indicata si usa più in significato di porgere od offrire che era comune fino a quattro secoli or sono.

OGNI GIORNO UNA

Motti di spirito.

Una signora era a passeggiare per la strada principale di una città di provincia, con un abito di seta color erba. Tre giovanotti, volendo fare dello spirito, esclamarono:

— Se passassero degli asini la mangerebbero.
— Il primo pericolo è già scampato — rispose di botto la signora.

SCIARADA

Nelle necropoli trovi i *primieri*.
Coll'*altro* un bel rifiuto ti vien dato.
L'*intero* è una città di nostro Stato.

Soluzione del giuoco precedente:
8 - IENA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA tedesca cerca posto presso piccola famiglia, anche per tutti lavori. Scrivere: Kropinnik, Vipolzono, presso Gorizia. 21908 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA, due ore mattino, intero pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38834 B

CAMERIERE abile stanze, parchetti, munito documenti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39058 B

CUOCA e cameriera, distintissima famiglia, Roma. Trieste, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, cameriera, due ore mattina, pomeriggio, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 4001 B

CUOCA che si occupi pure pulizia quartiere, cercasi, 100 mensili. Mazzini 45, negozio. 41513 B

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera, portinaia, offronsi. Ginnastica 34, porta 3. 41389 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Sandrini, Piccardi 48, II. 41077 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, mensile 140, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 41393 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi; buoni attestati. S. Nicolò 27, II piano. 4003 B

DOMESTICA, anche ragazza oppure prestaservizi, cercasi. Via Kandler 11, I, destra. 41419 B

DONNA servizio, per tutta la giornata, vitto, alloggio, cercasi. Rivolgersi: Via Giulia 49. 41413 B

DOMESTICA 14-16 anni per piccola famiglia cercansi. Via Capello 10, Doria 41223 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Bachi 8, quinto, destra. 39012 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Canal Piccolo 2, III, destra (Piazza Borsa). 41481 B

DOMESTICA sappia cucinare, due persone, cercasi pel 15 marzo. Presentarsi: S. Caterina N. 7, III p.. Venezian 39184 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi. Via Lavatoio N. 4, III; presentarsi dalle 8-10. 41575 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio 8, secondo piano. 41459 B

DOMESTICA con buone referenze, cercasi. Via Carducci 22, II, destra. 41501 B

DOMESTICA pulita, con attestati, cercasi. Acque 20, porta 17. 41317 B

DOMESTICA con referenze, media età, disposta recarsi Roma, distinta piccola famiglia, cercasi, condizioni stabilirsi. Rivolgersi: Carnelli, Piccolomini 15. 39048 B

DONNA di servizio, onesta e brava, viene cercata da piccolissima famiglia. Presentarsi con attestati, dalle 12-15, Pecorari, Via S. Francesco N. 34, secondo. 39060 B

DONNA di servizio, attempata, libera, forte, cercasi da professionista solo, serio; ottimo mensile. Offerte «Luigi» Piccolo. 41297 B

NEGOZIO frutta, erbaggi bene avviato, o per altre occorrenze vendesi. Tiziano Vecellio 13, botteghino. 41185 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Paga 100 lire mensili, pranzo e due caffè. Piazza Goldoni 11, porta 13. 41269 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare. Cercasi prontamente, buoni attestati. Portici Chiozza 1, p. III. 41261 B

PRESTASERVIZI, ragazza pulitissima, cercasi, 3 ore mattina. Galilei 14, porta 17. 39203 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 41491 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Kandler 8, IV. 41467 B

RAGAZZA per uso trattoria. Cercasi prontamente. Via Piccardi N. 4. 41193 B

RAGAZZA, pulizia ufficio, un'ora mattina, cercasi. Scrivere «Nettezza» Piccolo. 39224 B

RAGAZZETTA principiante, preferibile tedesca, per aiuto, cercasi. Margherita 6. 39156 B

RAGAZZO o ragazza per macelleria oppure anche donna, cercasi per mattina; buona condizione. Indirizzo Piccolo. 41173 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AJOUR e ricami eseguisce Tonello. Corso Garibaldi 6, IV. 41289 C

ACCORDATORE pianoforti offresi anche per qualsiasi riparazione d'impellatura, infeltratura di meccaniche; il lavoro viene garantito. Rivolgersi presso Lino Desmann, Settefontane 46, I. 40743 C

AMMINISTRATORE energico, possidente, offresi a padroni di stabili. Offerte «Possidente» Piccolo. 40535 C

ASSUMONSI «à jour» macchina, biancheria, seta, lana, massima sollecitudine. Via S. Francesco 25, scala II, piano II, sarta. 41409 C

BOTTAIO capacissimo, onesto, offresi per qualsiasi lavoro, accetterebbe pure casa spedizioni, come uomo di fiducia, conoscendo lavori di esposizione, doganali e Punto franco; dispone ottime referenze. Madonnina 5, presso Zannier. 41493 C

CHAUFFEUR meccanico con passaporto Estero, offresi anche fuori città. Offerte «Estero» al Piccolo. 41207 C

CHAUFFEUR capo garage, meccanico provetto, offresi presso seria casa o garage, anche condizioni prova. Offerte «Torino» al Piccolo. 39110 C

CONTABILE per bilanci, offresi. Gentili offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 38902 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano tedesco, conoscenza croato sloveno, ragioniere, pratico tenitura semplice e doppia, pratico affari amministrativi, offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Computista 350» 39014 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni inglese, francese, perfetto stenodattilografo, offresi. Sub «Trento» Piccolo. 39204 C

CORRISPONDENTE traduttore lingue italiana, tedesca, francese, inglese, cerca occuparsi ore serali. Offerte «Overseatrade» Piccolo. 39116 C

DATTILOGRAFA contabile, pratica ufficio, accetta offerta anche fuori città. Offerta sub. «Silvana» al Piccolo. 38994 C

DATTILOGRAFA veloce, contabile, cerca occupazione, miti pretese. Offerte sub. «Vives» al Piccolo 38995 C

DIRETTORE per albergo, restaurant, pensione luogo di cura, volendo anche come primo cameriere, possibilmente provincia, offresi. Scrivere Leban, Corso Garibaldi 29, IV, Trieste. 39130 C

FALEGNAME offresi alle famiglie, per riparazioni mobili. Recapito: Via Cesare Battisti 13. 38884 C

GARZONA sartoria, cercasi. Carlini, Via Donota N. 1, terzo. 4000 C

GERMANICO perfetto corrispondente, contabile, lavoratore indipendente, cerca posto di fiducia, ottime referenze. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 21895 C

GIA' rappresentante cerca posto come magazziniere o acquistato e di merci diverse in Italia e Francia, avendo relazione commerciale. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 41087 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza tedesco, cerca qualsiasi impiego, miti pretese. Offerte al giornale sub: «Fiducia» 38980 C

GIOVANE vedova offresi quale portinaia. Offerte sub «Portinaia» Piccolo. 39182 C

IMPIEGATO attivo, abile, attualmente occupato in commercio, cognito lingue, tutta partita commerciale, pratico ramo spedizioni, cerca cambiar posto. Offerte sub «Zelante 23» Piccolo. 41371 C

IMPIEGATO statale offresi ore libere, come corrispondente italiano, tedesco, dattilografo e per lavori scrittoio. Referenze ottime, miti pretese. Offerte sub «Roberti» Piccolo. 40213 C

INSEGNANTI due, forniti di licenza ginnasiale, si occuperebbero nelle ore pomeridiane presso qualsiasi azienda. Via Ponzianino n. 3, p. III. 39052 C

LAVORANTE sarto da uomo e signora e tagliatore di I grado, cercano posto. Rivolgersi al sarto tagliatore Martinello, Via Benvenuto Cellini N. 3, IV piano. 41401 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Udine 4, negozio mercerie. 39082 C

MAESTRO pratico contabilità, corrispondenza italiana e tedesca (eventualmente slovena), occuperebbesi presso qualsiasi ditta, nel pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 38604 C

MATERASSAIO offresi domicilio. Mazzini 44, (ex Nuova) vicino piazza, portinaia. 38830 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli. Valdirivo 34, III. 41083 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 39719 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a domicilio. Istituto 23, porta 11. 39216 C

ORFANA di buona famiglia cerca posto presso distinta persona sola. Dirigere lettera sub «Emma orfana» al Piccolo. 40957 C

PARRUCCHIERE da signora, offresi, prima ondulazione, a domicilio. Trummer. Giulia 32, IV. 38642 C

PRESTASERVIZI capace offresi 2 ore mattina, 2 pomeriggio, capace cucinare, pretese 120 mensili. Offerte «al Piccolo. 39024 C

RAGAZZA di famiglia, intelligente, offresi per qualunque mansione purchè non servizi domestici. Offerte sub «Villi» Piccolo. 38982 C

RAGIONIERE diplomato assume impianti, tenuta contabilità, liquidazioni. Casella postale N. 198/3. 21648 C

RIPARAZIONI di fermagli per capelli, ecc., di celluloide, corno e tartaruga. Trummer, Giulia N. 32, IV. 38640 C

SARTA diplomata assume lavoro in casa; ultimi modelli. Via Roma 17, IV. 41019 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SARTA assume lavoro in casa, abiti signora, calzoni uomo, vestiti ragazzo, economa; prezzo modico. Via Cologna 7, IV. 41067 C

SARTA abilissima signora, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 41363 C

SARTA donna confeziona e rimoderna vestiti in casa. Indirizzo al Piccolo 41273 C

SARTA per bambini, grandi e piccoli, confeziona vestiti. Malcanton, Androna Pane 7, II 41195 C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 41323 C

SARTO da uomo, riparazioni; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 41361 C

SIGNORA giovane, indipendente, offresi, dirigere presso signore con bambini, qui o fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 38868 C

SIGNORA giovane cerca occupazione in qualità di governante per bambini. Soltanto fuori Trieste. Conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Affettuosa» al Piccolo. 41215 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione, ore mattinali, presso Consolato o simili. Sub «Corriere» Piccolo. 38764 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, offresi dama compagnia (viaggerebbe) qui o fuori. Sub «Biagio» Piccolo. 39210 C

SIGNORINA distinta occuperebbesi come direttrice economia domestica dalle 10 ant. alle 7 pom. presso signore, eventualmente con bambini. Offerte «Direttrice» al Piccolo. 41213 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio. Offresi ore pomeriggio. Scrivere «Jsolina» Piccolo 41241 C

SIGNORINA offresi quale venditrice di negozio in qualsiasi ramo oppure fattorina-riscuotitrice in qualche scrittoio. Offerte «Mandataria» al Piccolo. 41201 C

SIGNORINA, parla, scrive sette lingue, offresi per Hotel, albergo, caffè, anche fuori. Offerte «Signorina» Piccolo. 150 C

SIGNORINA conoscenza perfetta sloveno, bene italiano, tedesco, cerca posto quale praticante ufficio. Offerte «Commerciale» Piccolo. 39120 C

SIGNORINA milanese, distinta, praticissima qualsiasi lavoro ufficio, dattilografa, occuperebbesi seria ditta. Offerte «Matei» Piccolo. 39146 C

SIGNORINA, bella calligrafia, cognizioni contabilità, conosce l'italiano, sloveno, alquanto tedesco, abbastanza pratica d'ufficio, dattilografa, offresi. Offerte «Fernandelli» Piccolo. 4005 C

STENODATTILOGRAFA celere, corrispondente, buoni cognizioni italiano, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Riflettere» Piccolo. 39148 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

UOMO anziano, capace qualsiasi lavoro in gelateria od eventualmente come fornellista gelatiere; pretese da convenirsi. Via Scoglio 4. 39762 C

UOMO bella presenza, trevigiano, parla tedesco, serbo-croato, ungherese, czeco-slovacco, rumeno, in parte inglese, offresi per qualsiasi lavoro; miti pretese. Offerte «Uomo» al Piccolo. 41329 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo 39154 D

CAPO officina garage cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e prova conoscenza auto nazionali ed esteri. Ditta Carnevali, Via Boschetto N. 5, Gorizia. 21841 D

CONTADINO per lavorare campagna, con casetta, cercasi. Rivolgersi: Paduina N, 2, I, Petech. 39046 D

CONTADINO (marito e moglie), per giardino e campagna, cercasi. Offerte «Contadino» al Piccolo. 39106 D

CONTABILE provetto cerca società anonima, senza referenze. Adriatic, Via Mercato Vecchio 1, 41345 D

DOTTORE medico, per ambulatorio dentistico, cercasi. Offerte sub «Dentista» Piccolo. 39056 D

FATTORINO friulano, volonteroso, cercasi per pronta entrata. Presentarsi subito, Via Carducci N. 10, I, Petronio e Aviani. 38712 D

FATTORINO esattore, energico, con affidamento deposito, cauzione tremila contanti, cercasi. Rivolgersi: Musi, Udine 63, Trieste. 10294 D

FATTORINO per sartoria, cercasi. Romanazzi, Via Genova 13. 39134 D

GIOVANOTTO disposto qualunque lavoro, disponendo 100 lire cauzione, cercasi. Ginnastica 34, porta 3, ore 10. 41391 D

GUARDIANO notturno, con attestati, cercasi. Garage Savoia, Salita Mintanelli 3. 41495 D

IMPIEGATO per Società d'assicurazioni, con pratica amministrazione di stabili, cercasi. Offerte sub «N. 213» al Piccolo. 38774 D

LAVORANTE sarta, capacissima e garzona, cercansi. Via Donizetti 5, porta 10. 41255 D

LAVORANTE sarta donna, capace, pratica sacchetti, cercasi. Via dei Leo 11, III, destra. 41499 D

MEZZA lavorante calzoni, cercasi prontamente. Conti 24, porta 30. 38752 D

MEZZA lavorante sarta tailleurs, preferibile sistema uomo, Manna, cercasi. Corso Vitt. Em. N. 26. 41081 D

MEZZALAVORANTE e garzone sarta cercansi. Via Udine 49, piano terra. 39016 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Via Ginnastica 50, porta 3. 41311 D

MEZZO giovane o praticante per drogheria, cercasi. Via Schiapparelli 8, drogheria. 41507 D

MEZZO lavorante sarta uomo, cercasi. Via Tomaso Luciani 12. 39023 D

PRATICANTE con bella calligrafia, cercasi. Offerte sub «Stabilimento industriale» Piccolo. 39042 D

PRATICANTE diligente cerca primaria ditta, pronta entrata. Offerte con pretese sub «Ufficio» al Piccolo. 39196 D

PRIMARIA Ditta locale cerca provetto corrispondente italiano-francese, eventualmente inglese, perfetto steno-dattilografo. Offerte sub «Celere» al giornale. 41245 D

PROPAGANDISTI seri, attivi, bene retribuiti, cercansi ogni città, lavoro facile, decoroso, uomini, donne, non necessaria visita clienti, nè abbandono proprie occupazioni. Dominici, Via Nizza 43, Torino. 10287 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi. Gelsi 9, Davanzo. 39066 D

RAGAZZO principiante pasticcere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39180 D

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa, corrispondente italo-francese, cerca azienda primaria. Inutile offrirsi senza condizioni richieste. Offerte «Perfetta corrispondente» al Piccolo. 39036 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte «Dattilografa pratica» Piccolo. 41417 D

SIGNORINA maestra piano, cerca famiglia per lezioni a ragazzetta. Indirizzo «Piccolo». 39004 D

SIGNORINA praticante scrittoio, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte: Casella postale 605, Posta centrale. 38530 D

SIGNORINA pratica ufficio e cassa, cercasi. Offerte «Marzo» Piccolo. 41463 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori d'ufficio, cercasi da importante ditta locale. Offerte sub «Stenografa» al Piccolo. 41443 D

VETRINISTA per Negozio Manifatture verrebbe prontamente assunto. Riflettesi su persona veramente capace, disponente buone referenze. Offerte particolareggiate, indicando pretese, sub «Manifatture» al Piccolo. 41257 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Ospedale, cerca signore distinto. Offerte «Viaggiatore N.» Piccolo. 40945 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente con salotto, ingresso libero, cerca ufficiale superiore. Offerte fino 10 corr. Via Machiavelli 20, primo piano. 41117 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca stabile. Offerte «Virgilio» Piccolo. 39086 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Scrivere «Possidente» Piccolo. 41359 E

CAMERA cerca signorina distinta, presso famiglia seria, possibilmente con costo. Offerte «L. O.» Piccolo. 41367 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, cerca quarantenne, presso distinta famiglia. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 39222 E

CAMERE uso ufficio cerca prontamente seria ditta. Offerte «Lautamente» Piccolo. 39226 E

CAMERE vuote due, eventualmente una grande, cerca subito distinto giovane, disposto dare mancia mediatore. Indirizzo: Corsico, Armeni 6, I p. 41441 E

CAMERE tre uso ufficio, eventualmente anche mobilio, cercansi. Offerte Casella postale 253. 40577 E

CAMERINO chiaro, vuoto, non lontano, signora anziana cerca. Offerte «Maria» al Piccolo. 39124 E

CAMERINO o camera vuota, cerca signorina sola. Piazza Ponterosso 6, IV, Ruan. 41407 E

CAMERINO ammobiliato, paraggi Oberdan, cercasi. Offerte «Professionista» al Piccolo. 41449 E

SALOTTO matrimoniale uso cucina o comunque alloggio presso persone serie oneste, cercano coniugi soli per prossima entrata o primi marzo. Pagasi bene, ma esigesi ineccepibile serietà. Offerte concrete subito «Adelchi» Piccolo. 38710 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro città, cerco. Offerte «Nettuno» Piccolo. 41421 E

STANZA in centro cerca Ditta rappresentanze con pagamento trimestrale anticipato. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo 38692 E

STANZA ammobiliata ingresso libero anche fuori centro, cerca giovanotto distinto. Indirizzo sub «Massima discrezione» al Piccolo. 39936 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, possibilmente bagno, cerca impiegato di Banca stabile presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato Bancario» Piccolo. 40907 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con costo impiegato dello Stato, stabile, cerca. Offerte sotto «Tribunale» al Piccolo. 41265 E

STANZA ammobiliata una oppure due stanze, con o senza pensione, cercano fratelli presso distinta famiglia. Offerte «Fratelli» Piccolo. 41259 E

STANZA mobiliata, anche con pensione, signorina distinta impiegata cerca. Offerte «Colombo» Piccolo. 39144 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, cercasi subito. Offerte «Colombo» Piccolo. 39142 E

STANZA vuota o mezzo ammobiliata, comodo cucina, cercasi. Offerte con prezzo sub «Coniugi» al Piccolo. 41231 E

STANZA ammobiliata con uso cucina, oppure appartamentino cercano coniugi soli distinti. Sub «Vienna» Piccolo. 39026 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, cerca signore residente Trieste. Offerte «Veloce» Piccolo. 37512 E

STANZETTA, camerino ammobiliato signorina dabbene cerca. Offerte «Solitudine 50» Piccolo. 39978 E

STANZETTA o camerino cercasi vicino Corso Garibaldi. Offerte «Maria» Piccolo. 41287 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA con due letti affittasi onesti operai. Via della Fabbrica 7-I. 39114 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, centro, affittasi subito signore distinto. Offerte con referenze «Famiglia distinta» Piccolo. 41453 F

CAMERA elegantissima affittasi a distinto impiegato, lire 120. Giulia 82. 41461 F

CAMERA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Corso 10-III, sinistra. 39218 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, ariosa, soleggiata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41351 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 41299 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima quiete e pulizia, affittasi presso distinta persona sola. Offerte «Comodità» Piccolo. 41249 F

CAMERA ammobiliata con vitto famigliare, affittasi. Malcanton 9-III. 39100 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per un mese; centro. Indirizzo Piccolo. 41489 F

LETTO affittasi. Via S. Giusto 32-L. 41281 F

LOCALE adatto qualsiasi uso, soffitto volta, con telefono affittasi. Offerte «Ergaz» Piccolo. 41199 F

PENSIONE e stanza darebbe distinta persona a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 41239 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi a distinti signori. Via S. Vito 6 4008 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. (Dall'1 alle 3). Indirizzo Piccolo. 4002 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia distinta, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 41431 F

STANZA ammobiliata affittasi solamente a distinto signore, persona sola. Via Rossetti n. 28, porta 19. 39132 F

STANZA ammobiliata d'affittare una due persone, con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 41487 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi: escluso donne. Kandler 18, porta 9. 39176 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi, escluso donne. Canova 11, porta 21. 41469 F

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente, escluso donne. Via Romagna 2-I, destra. 39192 F

STANZA bene ammobiliata, posizione centrica, primo piano, affittasi a signore distinto. Foscolo 3-I, sinistra. 4014 F

STANZA ammobiliata, grande, due letti, affittasi prontamente. Cologna 19-I. 4011 F

STANZA due persone, luce, affittasi, eventualmente pensione famigliare. Indirizzo Piccolo. 41385 F

STANZA ingresso libero, posizione centrica, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 41275 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. da Vinci 4-II, 9. 41183 F

STANZA ammobiliata, ariosa, vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 79, p. 7. 71219 F

STANZA vuota, uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 14-16. Via Cecilia 12-II. 41203 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 41237 F

STANZA vitto affittasi solamente persona distinta, escluso donne, preferibile persona età. Indirizzo Piccolo. 41217 F

STANZA semplice, con vitto, trova onesto operaio. Via Scorzeria 6-II, Hersch. 41293 F

STANZA ammobiliata affittasi per due impiegati oppure un camerino per una persona. Via Riborgo 2-II, dalle 9 in poi. 41325 F

STANZA ammobiliata affittasi a onesto operaio. Androna Macello Vecchio 3. 41313 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 2. 41347 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Corso Garibaldi 23-II, sinistra. 39054 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi con vitto. Cunicoli 6, traversale Kandler. 41341 F

STANZA un letto affittasi. Sanità 5-II, porta 9. 41335 F

STANZE vuote ammobiliate affittansi prontamente tutte posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 41285 F

STANZE due affittansi; uso giardino, cantina, ambedue ingresso disobbligato, massima comodità; richiedono però forti spese restauro carico inquilino, ricuperabili con eventuale subaffittanza. Offerte sub «Indisturbate» Piccolo. 41225 F

STANZE tre ammobiliate, cucina, bagno, affitterei a piccola famiglia disposta assumersi pulizia mio piccolo quartiere da scapolo. Via Navali 4, primo, sinistra; visitare ore 14-15. 38744 F

STANZE due ammobiliate, con pensione o comodo cucina, affittansi a persona distinta, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 41473 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinto, stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 41315 F

STANZETTA vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, porta 6. 41247 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente per una persona sola. Indirizzo Piccolo. 41471 F

UFFICIO completo con telefono e camera attigua affittansi. Rivolgersi via XX Settembre 19, barbiere. 41415 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADULTI e bambini possono in brevissimo tempo apprendere il pianoforte, metodo celerissimo, potendo anche ripassare le lezioni, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 41295 G

APERTURA, col primo marzo, di un nuovo corso di lingua italiana per stranieri. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale, Via Ginastica 45, I. 198 G

APERTURA nuovi corsi accelerati di stenografia italiana impartiti da esperto docente. Ammissione di partecipanti a corsi superiori. Rilasciansi certificati. Lire 20 mensili. Scuola di Stenografia, via Cassa di Risparmio 13-III piano. Iscrizioni dalle 18-20. 4006 G

APRONSI nuovi corsi di taglio e cucito, per vestiti e biancheria, diurni e serali. Per informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 14 alle 17 in via Roma 17, terzo. 38456 G

AUTORIZZATA scuola danza Iaksch. Oggi lezioni riunite dalle 19-21, sabato lezione prolungata 21 alle 2. Sala Roma. 41327 G

CANE «Spitz» con lunga catena rinvenuto. Rivolgersi Chiozza 53, pt. 39002 H

CONTABILITA', corrispondenza, corsi diurni e serali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginastica 45, I. 198 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, XI corso accelerato, prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 850 G

GRECO, latino, spagnuolo, francese, tedesco, inglese, matematica, fisica, chimica, geografia, storia, disegno, pittura, traduzioni. Corsi serali, diurni, lezioni particolari. 20 professori delle locali scuole medie. Rilasciansi certificati. Premiata e Autorizzata Prima Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Ginnastica 45, I. 198 G

INGLESE, corsi e lezioni particolari, metodo Berlitz e grammaticale, impartito dal prof. Charley Joyce. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 850 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 marzo un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizini, via Lavatoio 5-I. 553 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato, serale, pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale, Via Ginnastica 45, primo. 198 G

MATEMATICA, algebra, aritmetica commerciale, trigonometria, geometria (descrittiva), fisica. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 850 G

PROVETTA insegnante pittura Batik, accetta lezioni e commissioni. Sub «Batik» al Piccolo. 40585 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Professori locali scuole medie (Ginnasio, Tecniche, Nautica, Commercio, Industriali). Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 850 G

SIGNORINA francese dà lezioni anche a domicilio. Offerte «Diplomata» al Piccolo. 39188 G

TEDESCO: corso di tedesco accelerato. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, via Ginnastica 45-I. 449 G

TEDESCO insegna con metodo facilissimo maestro. Lire 25 mensili. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 39198 G

TEDESCO insegna maestra diplomata, 10 lire per lezione. Scrivere «Tedesco» Piccolo. 40529 G

MUSICA. Salone orchestra cerca contrabbassista pratico. Indirizzo Pighetti, Caffè Roma, dalle 2 alle 7. 39032 G

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTA piccola, razza barbone, nera, collo e piedi bianchi, risponde nome «Ruffy» smarrita pressi Corso Garibaldi. Mancia portandola Campo S. Giacomo 5-IV. 41405 H

CANE gr... danese, bastardo, color noce chiaro, smarrito. Mancia portandolo Via Dante Alighieri 4, orologiaio. 41073 H

ROSARIO (corona) legno nero con otto medaglietta argento, carissimo ricordo, smarrito percorrendo via Santi Martiri verso centro. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4000 H

STUDENTE universitario Padova domenica sera smarriva pressi volti Chiozza sciarpa lana avana: mancia competente ritornandola via Milano 7, piano IV, porta 12. 41253 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO soleggiato, con poggiuolo 4 stanze, stanzino, ripostiglio, bagno, luce elettrica, scambiasi con 3 camere, camerino, comfort moderno, paraggi Battisti, Acquedotto, Chiozza, Ginnastica. Offerte «Acquedotto» Piccolo. 41439 I

FIUME. Cercasi Trieste quartiere 6 stanze verso appartamento signorile a Fiume, di 5 stanze, accessori, ogni comfort. Scrivere «Trasloco Fiume» al Piccolo. 40963 I

MAGAZZINI affittansi diversi, piccoli, in buone posizioni. Rivolgersi Madonnina 31, corte, portinaio. 41379 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, ottima posizione, affittansi. Vittorio, via Acque 18, trattoria. 41531 I

MAGAZZINO vuoto, località centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 39088 I

MAGAZZINO grandissimo, centro, affittasi prontamente. Offerte «Grandioso» Piccolo. 41465 I

MAGAZZINO d'affittare, capacità 5 vagoni merci. Indirizzo Piccolo. 38900 I

MAGAZZINO, acqua, gas, buona posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38992 I

MAGAZZINO adatto spaccio vini affittasi; miti pretese. Solitario 2-I. 39030 I

MAGAZZINO affittasi. Via Guardia 27. Rivolgersi amministratore Petech. 39044 I

MAGAZZINO uso trattoria affittasi. Via Media 6. 41305 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, in via Massimo d'Azeglio, scambierebbesi con altro in campagna. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 41349 I

QUARTIERE signorile, cinque stanze, comfort moderno, presso Giardino pubblico subaffittasi causa partenza. Offerte «Lina» al Piccolo. 41309 I

QUARTIERE 5 stanze più accessori, casa signorile, centro, scambierebbesi con altro 6-7 stanze, centro. Offerte «Reciproco» Piccolo. 39200 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere e cucina, affittasi per alcuni mesi. Offerte sub «Fontane» Piccolo. 41445 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, ogni comfort, ascensore, palazzo Greinitz, scambiasi altro eguale comfort 6-7 stanze. Offerte S. Lazzaro 2, terzo, dalle 12 alle 13. 41427 I

QUARTIERE affittasi. Presentarsi ore 10. Ginnastica 34, porta 3. 41345 I

QUARTIERE due camerette cucina, centralissimo, tutto sul davanti, scambierei per uno più grande. Indirizzo Piccolo. 38706 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, centro, scambiasi con altro eguale, pure centro. Offerte «Collegio» Piccolo. 500 I

QUARTIERE centro, 3 stanze, camerino, cucina, elettrica, gas, scambiasi con altro 5-6 stanze. Sub «Prontamente» Piccolo. 40961 I

QUARTIERI oltre 800 scambi tutte posizioni, grandezze. Universalpost, Riborgo 43. 41291 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittasi diverse posizioni, grandezze. Universalpost. Riborgo 45, secondo. 41283 I

UFFICIO magazzino grande retro lavoratorio, adatto qualsiasi industria, cedesi. Indirizzo Piccolo. 39641 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2-3 camere cucina, vuota, closet, acqua, gas, cerco prontamente pagando bene. Esclusi mediatori. Lettere: Hotel Centrale, Camera n. 7. 40967 L

ABITAZIONE vuota 2-3 camere, cucina, acqua, luce, closet, cerco prontamente, possibilmente centro. Offerte «R. G. 1875» al Piccolo. 39172 L

APPARTAMENTINO, possibilmente due camere e cucina, ammobiliato, oppure camera e cucina, cercasi. Offerte «Gilardi» Piccolo. 39108 L

APPARTAMENTO piccolo, grande, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Fino 50.000» Piccolo. 220 L

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina, a Trieste oppure Barcola, cercano coniugi distinti disposti pagare bene. Scrivere «Finalmente» al Piccolo. 40981 L

CAMERA e cucina, vuote o mobiliate, centro, cercasi prontamente. Risterante Libertà 3. 41279 L

FARMACISTA diplomato, lunga pratica, assumerebbe farmacia in affittanza. Offerte Piccolo sub «Farmacista». 39152 L

MAGAZZINO cercasi in qualsiasi posizione, anche interno, purchè sia chiaro. Offerte «Pretese» Piccolo. 41123 L

NEGOZIO vuoto, bella posizione, cerco prontamente, esclusi mediatori. Lettere Hotel Centrale, camera n. 7. 40965 L

QUARTIERE sei stanze, comfort moderno, cercasi in città o in villa. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 40969 L

QUARTIERE ammobiliato, di 2-3 stanze e cucina, possibilmente centro e comfort moderno, cerca prontamente piccola distinta famiglia tedesca per alcuni mesi. Ditta Hacher e Kraus, via Genova 13-II. 38832 L

QUARTIERE 3 camere cucina cercasi urgentemente, disposto pagare bene. Offerte «Northon» Piccolo. 33848 L

QUARTIERE oppure parte vuota d'appartamento a 2-3 stanze, con cucina, eventualmente a Barcola, Servola o Roiano, cercano giovani coniugi soli. Offerte sub «Nettezza» al Piccolo. 41515 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, anche parzialmente ammobiliato, cerco subito per alcuni mesi. Offerte sub «Mesi» al Piccolo. 39174 L

QUARTIERE grande, vuoto, ammobiliato, pure in disordine, cercasi; disposti pagare buon prezzo. Luigi Ricci 4, falegname. 41321 L

QUARTIERE piccolo cercano coniugi presso signore solo, assumendosi, oltre fitto, direzione suo appartamento. Offerte «Direzione» Piccolo. 41399 L

QUARTIERINO due stanze, ammobiliato, cercasi per alcuni mesi. Offerte «O. C.» Piccolo. 41425 L

SCAMBIASI quartiere due camere camerino, Pasquale Revoltella 465, con più grande in centro. Offerte «Finalmente» Piccolo. 40991 L

SOCIETA' cerca ufficio centrale 5-8 ambienti, I piano o pianoterra, scambierebbe eventualmente centro proprio centralissimo I piano 4 ambienti. Indirizzo al Piccolo. 41251 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AL miglior offerente vendonsi diversi mobili bellissimi, camera matrimoniale. Tor S. Piero 14, terzo, 11-13. 39096 M

ANELLO brillante; orecchini brillanti splendidi vendonsi prezzo mite. Acquedotto 21, III. Dalle 1-5. 1227 M

APPARATI fotografici 6 x 9, 9 x 12 vendonsi occasione. Via Scuola nuova 15, p. 12, Campo S. Giacomo. 41137 M

ARREDAMENTO completo esercizio caffetteria vendesi anche dettaglio. Piazza S. Giovanni 2-I destra. 39106 M

ARREDAMENTO completo 4 stanze, stanza da bagno, tappeti persiani, vendonsi. Da vedersi dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 39064 M

ARMADI, banchetti, colapiatti e tavoli cucina vendonsi. Chiozza 51, pt. 41017 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, prezzi rara occasione, vendonsi. Gaspara Stampa 7, secondo. 39220 M

BAULE vendesi, prezzo d'occasione. Via Mazzini N. 47-V. 41359 M

BICICLETTE due, mezza corsa, vendonsi. Viale XX Settembre 52, porta 10. 40705 M

BICICLETTA viaggio, buono stato vendesi. Barcola, Riviera 83, Negozio Manifatture. 41191 M

BICICLETTA Styria, nuova, modernissima contropedale, vendesi, Parini 12, I, porta 11. 41436 M

BORSETTA argento, splendida, vendesi ottime condizioni. Vasari 18, terzo, sinistra. 41447 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi occasione, causa partenza. Viale XX Settembre 10, IV, p. 53, ore 9.30 in poi. 39206 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, scrittoio, colapiatti zinco, lampade, barometro, vendonsi. Visitare 3-6. Sanasa 8, II, destra. 41197 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solida, lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 41017 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato con psiche a prezzo di fabbrica. Magazzino, Geppa 8. 21854 M

CAMERA letto scura, psiche, altra lavamano, camera pranzo splendida, cristalli, specchi ornati ottone, tutto nuovo, vendonsi rara occasione. Foscolo 1, pt. 41101 M

CAMERA pranzo quercia pesantissima, specchi marmo lire 4200; camera matrimoniale olmo lucido, lussuosa, lire 3100; canapè lire 450, senza stoffa 300, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

CAMERA matrimoniale mogano lucido, lussuosa nuova vendesi occasione, causa partenza. Romagna 26, piano 2, porta sinistra. 72800 M

CAMERA matrimoniale massiccia, toilette cristalli, vendesi 2500. Toro 1, porta 5. 39202 M

CAMERA matrimoniale faggio, nuova, con psiche, vendesi. Via dell'Olmo N. 2, porta 23. 41451 M

CAMERA matrimoniale modernissima, legno massiccio, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6. 39160 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi, occasione, 2700, camera pranzo 1600, sedie camera 40. Via Scalinata 2. 39178 M

CAMERA matrimoniale noce, intagliata, con lavamano, vendesi lire 3200. Manzoni 17, porta 2. 39170 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3700. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 41383 M

CAMERA pranzo (nera), nuovissima, cristalli, specchi, lire 2600 vendesi occasione reale. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39098 M

CAMERA matrimoniale stupenda, vendesi, perdendo mille lire, causa mancanza spazio. Parini 12, I, porta 10. 41529 M

CAMERA da letto in frassino fiorato, lavorazione perfetta vendo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 436339 M

CAMERE letto faggio, specchi e cristalli vendonsi, lire 1400. Via Filzi 15. 589 M

CAMERE pranzo modernissime con specchi, cristalli e marmi vendonsi prezzo occasione. Punzo, via Filzi 15. 589 M

CANE lusso vendesi. Istituto 24, spaccio 4016 M

CANE di guardia vero cicio vendesi. Coroneo 5, trattoria, dalle 9-12. 39194 M

CANE levriero bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39074 M

CAPPELLI (due) stagione moderni, eleganti, uno seta bleu, l'altro grigio bleu, vendonsi prezzo d'occasione. Bellini 9, IV, destra. 41229 M

CAPPELLO signorina, seta, con piuma vendesi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CAPPOTTO nuovo, foderato seta, signora, parastufa con fornimento, modiglioni dorati, vasi giapponesi, vendonsi. Via San Giovanni 9, II. 41505 M

CARRO per cavallini, Asinò vendonsi. Scrittoio bottaio. Campo S. Luigi 2. 39010 M

CARROZZELLA in pelle, quasi nuova, elegante e camera bellissima con psiche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41333 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vestito nero signora, soprabito uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41357 M

CARROZZELLA bambini vendesi, lire 170. Manzoni 17, porta 2 39168 M

CASSAFORTE numero uno, perfetto stato, vendesi. Via Acque 5, primo. 41535 M

CASSE grandi, vuote 6, da vendere. Via S. Caterina 9, terzo. 40683 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, N 1/2 L. 1460, N. 1 L. 1620, N. 2 L. 1780 ecc. Visitare via Geppa 17 magazzino. 41383 M

CORTINAGGI damasco seta bleu, vendonsi. Via L. Ghiberti N. 3, IV, porta 11, destra, dalle 13-16. 41517 M

CARRETTO a mano, due ruote, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 38988 M

CASSAFORTE Wiese, grande, usata, buonissima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21873 M

COPERTE 2, imbottite, nuovissime, cesta da viaggio usata vendonsi. Tigor 11 II. 39018 M

CREDENZA massiccia, legno lucido, vendesi presso cartoleria Ceregato, Campo S. Giacomo n. 5. 39020 M

CUCINA laccata, stile moderno, lavorazione perfetta, vendesi. Chiozza 51, pt. 41017 M

CUCINA laccata bianco, ultimo modello vendesi. Madonnina 9, porta 7. 41525 M

CUCINA signorile, solidissima, laccata bianco marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 39190 M

CUCINA completa, ultimo modello, marmi, anche singoli pezzi, credenze, tavole, colapiatti, armadi, sedie, vendonsi. Foscolo 11, falegname. 39094 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Molino a vapore 13 lavoratorio. 41377 M

DAMIGIANE e fusti vuoti varie capacità vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38990 M

DECIMALE portata 10 q.li, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 38996 M

DIVANO letto lire 400, tavolo crociera, divano, poltroncine, lire 600, attaccapanni lire 300, nuovo, vendonsi. Lorenzo Bernini 8, mezz. destra, paraggi prima galleria. 41376 M

DIVANO, due poltrone, 4 poltroncine, 2 tamburini lire 750, quadri, pulto, lavamano, etagere, paravento, lampada appendere, comodina vendonsi causa partenza, oggi 16-17. Anastasio 14, primo. 4013 M

FRACK, salon., soprabito, vestiti: cappottini per decenne, altri vestiari donna, vendonsi Via Gatteri 32, porta 9. 41477 M

GHIACCIAIA due porte, come nuova, vendesi occasione. Via S. Sebastiano 1, Crudeli. 4012 M

IMPERMEABILI nuovi, prezzo d'occasione, vestito bianco e nero, seta, scarpe lacca N. 37, vendonsi. Maiolica 10, terzo, porta 31. 41301 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi, lire 130, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 41497 M

LAMPADE elettriche per uso scrittoio, rara occasione, vendonsi. Via S. Francesco 12, I. Gentili, dalle 10-12, 14-16. 41509 M

LANA I qualità a lire 15 kg.: grande occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 41113 M

LETTI due, completi, usati, due tavole, due quadri, un bagno e un baule di ferro, vendonsi. Indirizzo: via del Boschetto N. 32, mezz., p. 8. 39158 M

LETTINI bambini, in assortimento, letti ferro, ottone, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pt. 40991 M

LETTINO per bambini vendesi buonissime condizioni. Stigbich, via Scorcola 495. 39984 M

LETTI noce lucido, solidissimi lire 180, suste, materassi, traliccio finissimo, vendonsi prezzi di concorrenza. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

LINEA telefonica oppure apparecchio staccato vendesi subito. Corso 21, quarto. 39232 M

MACCHINA conteggio nuova, ultimo sistema, marca «Triumphator» vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 41365 M

MACCHINA scrivere «Royal» nuova, oppure «Adler» usata da vendere. Scrivere sub Casella postale 331, centro. 39118 M

MACCHINA Singer grande, nuova per Sandali vendesi (dalle 12-13). Indirizzo al Piccolo. 41189 M

MACCHINA cucire «Helvetia», quasi nuova, solida, vendesi. Via Valdirivo 34-III. 41083 M

MACCHINA cucire singer, spola rotonda, altra famigliare a mano, vendonsi. Chiozza 50-IV. 41181 M

MACCHINA da cucina a mano vendesi. Via delle Mura 5. 41203 M

MACCHINE cucire usate, orologi regolatori, bicicletta, incudine, fucina, trapani, vendonsi occasione. Visitare 10-16 (Perper). Santa Maria Maggiore 2 (Riva Gesuiti). 39102 M

MACCHINA da scrivere Remington vendesi. Fontana 9, Puntigam. 39140 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 3, barbiere. 4007 M

MACCHINE cucire modernissime, biciclette Styria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, via Filzi 15. 589 M

MATERASSI crine vegetale nuovi vendonsi prezzo occasione. Acque 14, porta 13. 41363 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimamente confezionati, soltanto lire 130, vendonsi. Ventisettembre 61-I, destra. 21991 M

MOBILI campionario fiera, divano, 2 poltroncine, tavolino toilette con specchi, attaccapanni, laccati bianco, tavolino club, colonna, 2 sedie vimini, vendonsi «en block» lire 3000. Via S. Caterina 9, terzo. 41307 M

MOTOCARROZZELLA Excelsior, seminuova, collaudata, vendesi. Cremasioli, S. Giacomo monte N. 7. 39126 M

OROLOGIO signora nuovo, tre casse oro, «Ancora», vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41485 M

PELLICCIA nuova modello signora occasione vendesi 2700, Chiozza 59-III dalle 12-14. 41457 M

PIANOCONCERTO splendido, perfetto, occasione, partendo. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia). 240 M

PIANINO nero perfetto, marca mondiale, occasione vendesi. Solitario 2, I, sinistra. 39028 M

PIANINO marca tedesca, piastra metallo, prezzo mite, vendesi. Istituto 23-IV. 41331 M

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, perfetto stato (Bremitz) vendesi. Bachi 6, porta 14. 39030 M

PIANINO lussuoso nero koch e Korselt, vendesi. Via Milano 22-I. 38748 M

PIANINO Koch-Korselt, ultimo sistema concerto, tre pedali, incrociato, avorio, vendesi. Solitario 35-III destro. 41377 M

PIANO mezzacoda nero, quasi nuovo, Hartl, Vienna, vendesi lire 3600. Via Milano 22-I. 38750 M

PIANOFORTE Schnabel, voce armoniosa, ottimo stato, vendesi. Foscolo 3-I sinistra. 4015 M

PIANOFORTE Streicher, concerto: pianino buonissimo stato, vendonsi. Via Udine 16, porta 9. 40561 M

RONEO quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione Indirizzo al Piccolo. 39212 M

SALOTTINO di lusso, completo, moderno, vendesi lire 9500, esclusi rivenditori. Via Istituto 37-I, destra. 39791 M

SALOTTINO magnifico, stile veneziano, in seta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41511 M

SALOTTO damasco rosa con coltrinaggi, attaccapanni, poltrona legno massiccia ed altri oggetti, vendonsi. Visitare dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 4019 M

SCALDABAGNO finissimo, marca tedesca, stufa a gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4009 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano con rouleau lire 980, piane lire 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17 mag. 41383 M

SCRIVANIE con rouleau, semplici studi completi, tavolini, sedie a prezzi di fabbrica. Magazzino Geppa 8. 21815 M

SERVIZI di lavamano grandi, decorati, lire 120-140 vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 39150 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione, vendesi lire 7500, Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17 mag. 41381 M

STANZA matrimoniale faggio massiccia con specchi e cristalli lire 2450. Magazzino Geppa 8. 21856 M

STUDIO completo mogano lucido, vendesi occasione. Malcanton 12-II. De Verdis. 39092 M

Dopo breve malattia si spense serenamente questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO cav. CESARE

già consigliere municipale

Profondamente addolorati, la consorte AURELIA, i figli Marchesa CLELIA ANTICI MATTEI e LIVIO, le sorelle EMILIA ved. MAZZUCATO ed ANNA mar. FOYÈ, in unione ai parenti tutti, partecipano tale grave perdita a quanti l'ebbero caro.

I funerali delle amatissime spoglie seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Cesare Battisti.

Trieste, 1 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili e buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'amatissima defunta

Giovanna ved. Minca

Di tutti serberanno viva riconoscenza

Famiglie: Minca, Dorati, Peterin, Cau, Grassi, Covach, Miacher

---

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero in varia guisa rendere l'estremo tributo di affetto alla nostra dilettissima

ESTINTA

porgiamo commosse e sentite grazie.

Famiglie Sandri e Selingher

Confortata dall'affetto dei suoi cari si spense improvvisamente quest'oggi alle ore 13

EMILIA ved. MIKLAUCIC

Affranti da indicibile dolore, i figli **Vittoria** mar. **Martinis**, cap. **Riccardo**, **Maria** mar. **Skacel**, i generi dott. **Giuseppe Martinis** e **Teodoro Skacel**, le nuore **Maria** nata **Hasslinger** e **Elena** ved. **Miklancic** nata **Clark**, in unione ai nipoti ed agli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via della Geppa, direttamente per il Camposanto di Barcola.

Trieste, 1 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere oggi nel pomeriggio

MATTEO MALUSA senior

d'anni 75

lasciando inconsolabili nel dolore, la consorte **Caterina**, i figli **Matteo** e **Angelo**, la sorella **Maria** ved. **Curto**, le nuore **Irma** e **Rina** che a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma avranno luogo venerdì 4 corr., alle ore 10, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 25 di via del Lazzaretto Vecchio.

Trieste, 2 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Col più profondo dolore le sorelle **Erminia** e **Augusta**, i nipoti **Antonietta** e **Anita** partecipano la morte della loro amata

CAROLINA LOGER

d'anni 48

avvenuta quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

I funerali della cara Estinta ebbero luogo mercoledì alle ore 14.30 partendo dal largo del Giardino pubblico.

Trieste, 1 marzo 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

LUIGI PELLAN

Impiegato al Panificio Triestino

d'anni 47, dopo lunghe e atroci sofferenze spirò questa mane munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Francesca** nata **Battaglia**, la figliuoletta **Maria**, la sorella **Giuseppina**, i cognati **Pietro**, **Carlo** con la consorte **Angela** e **Achille**, la suocera **Regina** ved. **Battaglia** e le congiunte famiglie **Stafuzza**, **Fragiacomo** e **Mariotto** che ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 2 corr., ad ore 15, dalla via Franc. Dom. Guerrazzi N. 15.

Trieste, 1 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ANGELA ROCCO

maestra, d'anni 58, colpita da morbo crudele, spirava stamane munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la madre **Giovanna** di anni 94, le sorelle **Maria** ved. **Fragiacomo**, **Rosalia** ved. **Aragni** e **Antonia**; i fratelli **Andrea** e **Marco** (assente); i nipoti e pronipoti, i quali tutti partecipano la prematura perdita a quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le sue rare virtù.

Parenzo, 1 marzo 1921.

Dopo breve malattia spirava nell'età d'anni 69

GIUSEPPE TOMAT

Maestro i. r.

Le sottoscritte profondamente addolorate danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirono mercoledì 2 marzo alle ore 16.30.

Lussinpiccolo-Trieste-Graz, 3 marzo 1921.

Famiglie: TOMAT, NICOLICH, HOF

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, esprimono i sensi della loro perenne riconoscenza a tutte le persone che vollero in varia guisa tributare l'estremo omaggio alla loro indimenticabile

Antonietta

In speciale modo ringraziano il presidente **cav. di Gran Croce F. Mazzinghi**, l'ing. capo **comm. E. Cucchini** e tutti gli impiegati del R. Governo Marittimo.

All'egregio medico curante **dott. Schoenstein**, al Primario **dott. cav. Vittorio Cominotti**, al Primario **dott. Oliani** ed alle suore ed infermiere della I divisione, un grazie di cuore per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 1 marzo 1921.

Famiglie: RITOSSA e BRADAMANTE

STUDIO in noce: libreria, scrivania, tavolino, poltrona, 2 sedie in pelle occasione lire 2.800. Via Geppa 8. 21895 M

TAVOLI, letti ferro piegabili, lavamani, appendi vestiti, occasione vendonsi. Sorgente 5 pt. — 40997 M

VALIGIA cuoio, pelli di vitello conciate, tomaie di tela, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 41477 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITO uomo, pura lana, scuro, buonissimo stato, da vendere 150 lire. Via Ronco 6, III, p. 16. 41233 M

VESTITO seta nero e pizzo, avorio, seta nuovo vendesi. Torricelli 10, I destra. 41205 M

VESTITO completo, soprabito, sciarpa splendida, poltrona artistica, copertore, lampade gas semplici, vendonsi. Piccolomini 2, II, sinistra. 41011 M

VESTITI uomo, due, nuovi, vendonsi. Via Fabbri 4, porta 18. 39138 M

VESTITINO elegantissimo viennese, nuovissimo bleu, per signora, vendesi. Coroneo 15-III sinistra. 39032 M

VESTITO da ballo «crêpe de chine» vendesi occasione. Alfieri 17-I, sinistra. 41769 M

VESTITO nuovo vendesi causa sbaglio misura (2 paia calzoni). Rivolgersi Piazza Borsa N. 4-IV. 41455 M

VETRINE, tenda, banchetto tutto per uso negozio vendesi lire 750. Luzzatto Istituto 3. 592 M

VOLPE nera, altra grigia vendonsi prezzo basso Gatteri 32, porta 9. 39498 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CHINCAGLIERIA giapponese, eventualmente paravento, cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Giapponese». 39972 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 39325 N

MUSICA orchestrina cerca elementi pratici. Indirizzo: Bardella, Portici Chiozza N. 1. 39034 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 39746 N

PUPA per sarta cercasi. Gentili offerte «Amalia» Piccolo. 41209 N

SPECCHI comperansi. Via Miramar 11, mag. 39223 N

TAPPETO turco acquistasi. Dettagliate offerte con prezzo sub «Tappeto» Piccolo. 39073 N

TOMBA di prima classe, cimitero comunale, acquisterebbesi. Offerte «N. 300» Piccolo. 39075 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro diamanti monete corone argento, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, orefice. 39166 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2; telefono 11-54. 378 O

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia jodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide) viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FIORI e piante vendonsi nuovo negozio, vis a vis entrata cimitero. 41479 O

GRAMOLA bacino due rulli conici, capacità chg. 80-100 vende lire 12500. Ceradelli Alfredo, Luzzara (Emilia). 21910 O

GRANDE partita tela greggia grevissima per lenzuola, altezza cm. 150, vendo puro prezzo di costo lire 14 al metro, anche singole pezze ed anche pochi metri; partita satin nero; cappotti bleu per canottieri a lire 50. Calzoni neri Sport lire 22. Deposito Vestiti da lavoro, Via S. Nicolò 4. 41277 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale lire 4). 10164 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, pialle, banchi falegname, lime, madreviti, puntine, filo ferro, viti ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 40857 O

MACCHINARIO completo per fabbricazione di tegole, macchine per lavorazione del legno, fornisce Borri & Scrobogna. Viale XX Settembre 95. 548 O

MOBILI moderni non si trovano a tanto riconosciuto buon prezzo, che nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 41527 O

MOBILI moderni, stanze letto, pranzo, vendonsi. Occasione eccezionale. Magazzino via S. Francesco 48. 11-13; 15-17. 41355 O

MOBILI a prezzi ribassati vendonsi, facilitazione pagamento. Via della Zonta 5, II, sinistra, dalle 10-12, 15-18. 270 O

MODISTA tiene cappelli seta, velo, da 50 lire in poi. Viale XX Settembre 85 I. 39040 O

OLIVE Gigante vendonsi tutti i giorni all'ingrosso dettaglio. Piazza Ponterosso - Piazza Goldoni. 41353 O

ORGANETTI automatici e a manovella, nuovi e d'occasione. Gorli, via Carcano 7, Como. 21911 O

PARTITA doghe vendesi. Inirizzo Piccolo. 39006 O

PUNTE elicoidali, scalpelli da minatore, torni ed utensili per meccanico, impastatrici, pompe e motori, benzina, gasolina, fornisce Borri & Scrobogna, viale XX Settembre 95. 543 O

SAPONIFICIO importantissimo cerca ovunque seri rappresentanti cui affidare vendita sapone purissimo da bucato a pezzi, pareggiabile primarie marche inglesi. Inutile offrirsi senza solide referenze. Indirizzare offerte: Filadelfo Fichera, Catania. 10240 O

SEGHE alternative (Voolgatter), seghe a nastro e circolari, piallatrici, toupie e mortasatrici, fornisce Borri & Scrobogna, Viale XX Settembre 95. 548 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenze, grippe, asme guariscono rapidamente usando il Guaiatim, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 452 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE stabilimento saponi cerca seri agenti regionali introdotti clientela profumieri farmacisti affidare deposito. Indirizzare offerte referenze cassetta S. 934 - Unione Pubblicità Italiana - Napoli. 102995 P

PIAZZISTA serio, primaria forza, cercasi per società generi alimentari. Offerte al Piccolo sub «Alimentare». 39078 P

PIAZZISTI ricercansi, presenetarsi 9-12. Pisanelli, via Piccardi 12. 39135 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

CAMION collaudato primaria fabbrica tedesca (Nesselsdorfer) portata 35 quintali, vendesi prontamente. Garage Sociale, Pilone 1. 1503 Q

CAMION Fiat 15 ter, piena efficienza, cercasi. Offerte dettagliate con ultimo prezzo. «Efficienza» Piccolo. 41503 Q

MOTOCICLETTA Dadivson con carrozzella vendesi collaudata. Fabio Severo 12 corte. 4004 Q

MOTOCICLETTA con sidecar cerco. Offerte dettagliate sub «Seminuova» Piccolo. 41343 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, ultimo modello, 1 cilindro, seminuova perfetta, qualunque prova, vendesi. Offerte Piccolo sub «Hermann». 41375 Q

18 B L tre capotte tendoni anelli nuovissimi bollato 921. Unione Pubblicità N. 494, Udine. 10299 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO Trieste rimesso a nuovo in Tarcento, si vende. P. Vincenzi. 10243 R

AZIENDA avviatissima in ferramenta stracci e metalli, buona posizione, dà un guadagno giornaliero oltre cento lire, cedesi causa partenza. Rivolgersi Caffè Venezia, dalle 2-4 al Banco. Francesco. 41429 R

CAFFE' antico vendesi ragioni famiglia. Indirizzo Piccolo. 41493 R

CAPITALISTI per piccoli e grandi affari, cercansi. «Istituto Commerciale», Ginnastica 45, primo, dalle 15-16. 449 R

CHIOSCO-buffet birra a spina vendesi o affittasi su spiaggia balneare. Ottimo affare. Rivolgersi Carducci 39, porta 11. 41271 R

LATTERIA con erbaggi, generi diversi, grande retrobottega uso quartiere, acqua, gas, avviata, vicinanza città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41397 R

LAVORATORIO stiratura con motore macchine, vendesi causa partenza e cedesi in affitto abitazione vuota. Ind. al Piccolo. 39104 R

MACELLERIA, centro piazza, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39162 R

MAGAZZENO, ufficio, telefono cederei persona disposta rappresentare, interessarsi ramo vini lusso, versando 15-20000. Offerte «Vini» Piccolo. 39230 R

MOBILIO dispongo arredamento, completo 25 stanze, formerei combinazione sociali con proprietario albergo, pensione città, provincia. Offerte «Latina» Piccolo. 3900 R

MUTUO ipoteca lire 60.000, triplice garanzia, cerco condizioni da convenirsi. Scrivere casella postale 183 Borsa. 41483 R

NEGOZIETTO terraglie vendesi lire 9000. Luzzato, Istituto 3. 692 R

NEGOZIETTO generi diversi vendesi oppure affittasi. Luzzato, Istituto 3. 692 R

NEGOZIO lungo 7, largo 2, alto 6, con mobilio, luce elettrica, in buona posizione vendesi. Offerte «Centro» Piccolo. 41523 R

NEGOZIO buona posizione cedesi causa partenza. Occasione. Via Giulia 16. 39080 R

NEGOZIO dolci delicatezze e latte vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 41411 R

OFFICINA avviatissima con vasto magazzino vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 39062 R

PASTICCERIA-pistoria vasto retrobottega, affitto minimo, vendesi lire 18.000. Ind. Piccolo. 39084 R

PERMUTEREBBESI casa rendita 15.000 con auto e merci. Scrivere «Nardelli» Piccolo. 39164 R

PERSONA seria con rappresentanze proprie cerca magazzino centrico, associerebbesi altra persona seria con ufficio e magazzino propri. Scrivere Casella Posta Centrale 271. 38738 R

RAPPRESENTANTE triestino, ottimo produttore, organizzatore, lavoro avviato, associerebbesi con persona seria, avente magazzino scrittoio. Offerte dettagliate sub «Negoziante» al Piccolo. 38494 R

SOCIO piccolo capitale, azienda lucrosa, cercasi. Vittorio, Acque 18, trattoria. 41533 R

TENGO macchinario elettrico fabbricazione gelati, mi assocerei gelatiere disponga locale. Offerte «Iris» Piccolo. 38998 R

VIENNESE disponendo magazzino cerca serio socio con azienda avviata. Offerte dettagliate sub «Austria-Italia» Piccolo. 41437 R

300 lire cercansi. Offerte sub «Massimo interesse» al Piccolo. 39008 R

10.000 pagasi utile commerciale fisso cinquecento mensili. Capitale esuberantemente coperto deposito merci. Offerte «Merci» Piccolo. 41129 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA con giardino, possibilmente vicinanza al mare, cercasi. Dettagliate offerte sub «Mare». 39068 S

CASETTA pronta abitazione vendesi 5.000. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 411143 S

GARAGE con fondo città vendesi causa partenza. Via Milano 25, Sinkovic. 39214 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 41065 S

STRAOCCASIONE. Vendesi casa 6 quartieri; uno vuoto prontamente, principio via Tesa, 30.000. Rivolgersi Marchi, via Caprin 5. 4017 S

TERRENO fabbricabile Roiano, splendida posizione, vendesi. Trezzi, banco giornali Stazione, dalle 10 alle 12. 39170 S

VILLA Isola, al mare, vendesi. Maiolica 10-III porta 31. 41303 S

VILLETTA comfort, oppure stabile centro, acquistasi. **Offerte dettagliate sub «Diana» al Piccolo.** 41521 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la Tintura di ferro aromatizzata uso Athenstaedt, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

AUTRASPORTI con o senza rimorchi per qualunque destinazione. Prezzi convenientissimi. Telefono 794. 38364 U

BLENORRAGIA guarisce radicalmente e presto con metodo moderno il dott. Ricin, via S. Michele 35-I, 5, dalle 19-19. 40817 U

COLL'efficacissimo infallibile rimedio dell'Evingrafo non più forfora nei capelli e arresta la caduta. Per ulteriori spiegazioni rivolgersi via Giuseppe Parini 13-I. 41403 U

GIOVANE venttotenne, di bella presenza, buono, laborioso, privo conoscenza, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Scrivere al Piccolo sub «Moro», non anonime, proprio indirizzo. Si garantisce la massima segretezza. 39128 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LOREDANA. Ieri appena ricevuta tua. Dispiacemi. Grave. Operazione oggi. Mi vorrai? Pensoti. Rigo. 39050 U

MARIA C. Preleva ancora una volta. Grazie. 41235 U

NARA. Tacqui attendendo come desidero parola aliena qualsiasi preoccupazione. Comunicami possibili vedute, intenzioni, speranze. Per ogni caro immutato indizio come sempre. 10390 U

NARA tutto quanto avviene comprendo benissimo; sono consolatissimo come sempre. Pregoti perseverare. 10393 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

OCCASIONE. Offresi prossimamente furgone trasporto mobili, linea Trieste - Roma - Napoli - Sicilia. Informazioni: Giuseppe Mauro, Trieste. 38356 U

SIGNORA colta, bella presenza, dote adeguata, conoscerebbe signore serio, buona posizione, età 42-55, conoscenza tedesco o francese, scopo matrimonio. Offerte «Anziano» Piccolo. 39112 U

SIGNORA conosciuta prese sbaglio copertina filet e battista, negozio Rauber Servadei, pregata riportarla in negozio. 41544 U

TOSSE e catarri nei bambini scompaiono sicuramente usando lo Sciroppo pettorale, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

TRENTACINQUENNE vedova sola, piacente, buona, seria, sposerebbe signore dai 30-45 anni. Scrivere «Camelia» Piccolo. 41453 U

TRIESTINO distinto, con famiglia, tutt'ora profugo, nell'impossibilità di lasciarsi strozzare, cerca persona disposta concedergli abitazione condizioni umane. Offerte «Triestino» al Piccolo. 38495 U

VERA. Riferendomi Suo collettivo domenica, eseguirò oggi come stabilito. 41519 U